IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 231. | CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO | Num. arretrato cent. 10 | Giovedì, 22 Agosto 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Gli stranieri in Cina

Subito dopo le recenti stragi dei missionari protestanti, inglesi ed americani e delle loro famiglie a Ku-Ceng, era stato annunciato che il governo cinese si era mostrato condiscendente alle domande dell'inviato inglese a Pechino e che il segretario della Legazione cinese a Londra aveva espresso al *Foreign Office* il rammarico del governo cinese per le stragi, aggiungendo che questo avrebbe fatto di tutto per punire i colpevoli.

Anche l'inviato cinese, ritornato da Parigi a Londra, aveva avuto con Lord Salisbury dei colloqui il cui risultato fu discusso in un Consiglio dei ministri.

Il governo cinese aveva promesso all'inviato inglese a Pechino una scorta militare pel console inglese a Fu-Ciù affinchè egli stesso potesse scoprire sul luogo i colpevoli e per evitare le solite lentezze volute o non volute, la cannoniera inglese " Linnet „ ricevette ordine di recarsi a Fu-Ciù.

D'altra parte fu annunciato che il console americano a Fu-Ciù, si recava per ordine del suo governo a Ku-Ceng — la località ove avvennero le stragi — e riusciva a scoprire i nomi di circa 50 individui che vi avevano preso parte e tra essi quelli degli istigatori e dei veri assassini e ad avere le prove che le autorità cinesi sapevano che i " vegetariani „ avrebbero aggredito le missioni, ma non avevano preso precauzioni per impedirlo.

Il governo cinese aveva promesso di promulgare un decreto col quale stabiliva la pena di morte per gli autori e gli istigatori delle stragi e, dopo la scoperta di essi da parte del console americano si trattava di vedere se il governo cinese avesse la forza e la volontà di mantenere le sue promesse.

Le cose sembravano quindi ben avviate, quando invece i dispacci da Fu-Ciù annunciano che il governo cinese ha rifiutato il permesso ai consoli degli Stati Uniti e dell'Inghilterra giunti a Ku-Ceng di procedere ad un'inchiesta. Da Hong-Kong, poi si annuncia che i soldati cinesi saccheggiarono varie località e che a Canton furono affissi nuovi manifesti contro gli stranieri.

Queste notizie confermano le voci che correvano da mesi sull'agitazione che serpeggiava nelle provincie meridionali dell'impero cinese contro gli stranieri e la previsione che il licenziamento dei soldati chiamati sotto le armi durante la guerra contro il Giappone ed il contraccolpo degli avvenimenti a Formosa avrebbero aumentato i pericoli — del resto sempre latenti — per gli stranieri soggiornanti in Cina e pei cristiani indigeni. Se, tenendo conto di questi sintomi, i Governi europei avessero disposto che una o più navi da guerra stazionassero permanentemente nei porti aperti in virtù dei trattati, ed avessero fatto comprendere al Governo di Pechino, ed alle autorità delle provincie che ogni attacco contro la vita o la proprietà degli stranieri sarebbe stato immediatamente punito ed anche impedito dalle navi estere in caso di inazione o di incapacità delle autorità indigene; i tristi fatti di Ku-Ceng, i saccheggi da parte dei soldati cinesi, si sarebbero certamente evitati.

Ormai il fatto che nè durante il conflitto franco-cinese, nè durante la recente guerra cino-giapponese sono avvenuti degli eccessi contro gli stranieri ed i cristiani; e l'altro fatto che il Governo cinese non ha mai puniti i veri istigatori dei maltrattamenti contro quelli; dimostrano chiaramente che il Governo e le autorità cinesi, hanno la forza di mantenere purchè lo vogliano, la tranquillità, e d'altra parte che le potenze non hanno avuto l'energia necessaria per far valere presso il Governo di Pechino le loro domande di soddisfazione.

Ne è derivato, che il governo cinese si lascia imporre più dalle sette indigene, che non dalle potenze estere, ciò che deve necessariamente condurre agli eccessi contro gli stranieri che avvennero giorni sono a Ku-Ceng e che minacciano ora di estendersi alle altre provincie dell'impero.

Le due potenze maggiormente interessate alle stragi di Ku-Ceng, sono l'Inghilterra e gli Stati Uniti d'America; e quelle stesse che, nel 1891, quando furono distrutti alcuni stabilimenti delle missioni cattoliche e protestanti sul Yang-tze ordinarono ai loro rappresentanti diplomatici di non prendere parte ai passi collettivi delle altre potenze per ottenere soddisfazione pel passato e garanzie per l'avvenire.

Ora invece è a quelle due potenze che spetta l'iniziativa di un'azione energica contro la Cina e trattandosi di un'interesse comune a tutti gli Stati i cui connazionali soggiornano in Cina — perchè ciò che è toccato ieri ai francesi od agli inglesi, può toccare domani agli italiani ed ai tedeschi — è certo che l'iniziativa delle due potenze, sarebbe assecondata dalle altre che hanno interesse che gli eccessi contro gli europei non si rinnovino e siano assicurate le loro vite e le loro sostanze.

I grani per l'esercito

Giorni scorsi annunziammo che il Ministro della guerra, per non sacrificare la finanza alla ingordigia degli speculatori, visto il risultato di alcune recenti gare di appalto per l'acquisto del grano bisognevole all'alimentazione dell'esercito, aveva determinato, sebbene a malincuore, di ricorrere al mercato straniero.

La laconica notizia merita breve commento.

Indetta in taluni Corpi d'armata, come vuole la legge di contabilità dello Stato, la gara per la provvista dei grani — e la si dovrà indire in tutti gli altri Corpi — il genere si è dovuto pagare ad un prezzo così alto che l'erario ne ha avuto già l'aggravio di un milione circa in più dello stanziamento di bilancio. Se il maggior onere fosse stato effetto delle condizioni generali del mercato frumentario, per la scarsità del raccolto, avrebbe convenuto rassegnarvisi e nulla si avrebbe avuto a ridire. Ma non è stato così, perchè il maggior prezzo, il quale si è dovuto dall'amministrazione militare subire per l'ingordigia della speculazione, che collegandosi rese vana la concorrenza, non è in giusto rapporto con la produzione e con il prezzo corrente del mercato, che oscilla tra le 21 e 22 lire al quintale.

E' vero che il raccolto nazionale è stato relativamente manchevole, inferiore di un sesto, o giù di lì, al raccolto medio, ma è anche vero che la produzione italiana è troppo piccolo fattore nella produzione mondiale per esercitare una azione reale e sensibile nel prezzo del grano, che è determinato dai raccolti del Levante e degli Stati Uniti d'America, i quali ne sono i grandi empori, che lo distribuiscono a tutto il mondo e che ne determinano il valore. Ora sta in fatto che il prezzo medio dei grani è cresciuto dovunque di un quinto circa; ma tra cotesto aumento del 20 e quello del 30 per cento in più, che ha dovuto pagare il nostro ministero della guerra, corre un lungo tratto, che non può trovare alcuna giustificazione legittima ed onesta.

L'Amministrazione militare, adunque, posta nell'alternativa di provvedersi all'estero, dei grani necessari all'esercito o di passare sotto le forche caudine della speculazione paesana, ha preferito il primo partito e nessuno potrà farlene colpa o muoverlene rimprovero.

E' certamente doloroso che, perdurando la crisi agraria, venga a mancare all'industria nazionale anche questo provento; ma la responsabilità ne va data tutta ed esclusiva a coloro i quali hanno posto il Ministero della guerra nella necessità di ricorrere al mercato forestiero.

Se la legge di contabilità consentisse all'azienda militare di mettersi in diretto rapporto con i produttori di grano nazionale, il rimedio al male sarebbe bello e trovato con beneficio di tutti, perchè una parte di quel profitto che oggi scende nelle tasche dell'appaltatore, intermediario tra la produzione ed il consumo, rimarrebbe nelle casse del Tesoro ed un'altra parte andrebbe al produttore, con sollievo della crisi e beneficio dell'agricoltura.

Ma, allo stato delle cose, non restava al ministero altra via di uscita dall'imbarazzo finanziario, in cui lo si voleva tirare e nessuno oserà dargli torto di averla scelta.

Tuttavia ciò che ha potuto essere necessario e, forse, buono una volta, non può diventare la regola.

Il problema deve essere studiato; nè i provvedimenti per tutelare gli interessi dell'erario, che sono quelli dei contribuenti, senza danneggiare la produzione nazionale ed inasprire la crisi agraria, che già troppo lungamente ci travaglia, possono mancare od essere difficili a trovarsi.

Politica e Diplomazia

(N) **Berlino**, 21, ore 14. — Il duca di Cambridge lascia oggi Homburg per ritornare in Inghilterra.

(N) **Stoccolma**, 21, ore 13. — Il re Oscar ritornerà a Cristiania verso la fine del mese per fare un nuovo tentativo di costituire un ministero.

(N) **Vienna**, 21, ore 14.40. — Secondo le ultime notizie, dopo passato circa un mese a Mendel, l'arciduca Francesco Ferdinando si recherà sulla riviera a passare l'autunno e l'inverno.

(N) **Berlino**, 21, ore 14.55. — Il conte von Wolkenstein-Trostburg, ambasciatore austro-ungarico a Parigi, che si trova ora a Berchtesgaden, in Baviera, passerà la fine del permesso al suo castello nel Tirolo, vicino al passo del Brennero.

Santiago. — Il Chilì si propone di aumentare l'effettivo delle sue truppe.

Pietroburgo. — Al campo di Krasnoe Selo, presso Pietroburgo, ha avuto luogo alla presenza dello Czar e della Czarina la benedizione delle bandiere e degli stendardi, sulle rive del lago di Bezymiannai.

Le truppe erano comandate dal luogotenente generale principe Obolensky, comandante la prima divisione di fanteria della guardia.

Dopo la sfilata delle truppe è stato servito un *déjeuner* sotto la grande tenda imperiale.

Elezioni politiche

Domenica prossima sono convocati gli elettori dei Collegi di Atessa, di Palermo IV e di Sciacca, per procedere alla votazione di ballottaggio tra gli on. Vizioli e Giampietro (Atessa) ed alla elezione del loro deputato (Palermo e Sciacca) in seguito all'annullamento deliberato dalla Camera dell'elezione avvenuta il 26 maggio scorso in persona del Garibaldi Bosco a Palermo e del Licata a Sciacca.

A **Sciacca** la rielezione del Licata, di parte ministeriale, pare assicurata e davvero quegli elettori non hanno motivo di mutare, chè l'on. Licata, durante la XVIII legislatura ed il principio della XIX testè inaugurata, si è dimostrato deputato diligente, assiduo al lavoro legislativo e degli interessi del suo Collegio vigile ed amorevole tutore.

Nel IV Collegio di **Palermo** il partito socialista ripresenta la candidatura del Bosco e gli altri partiti sono divisi; onde la situazione si presenta oscura ed incerta.

Persuasi che il successo della candidatura-protesta del Bosco non giovi a sollecitare quella amnistia, che è voto di tutti gli italiani, noi avremmo desiderato che il partito socialista si fosse astenuto dal proporla. Ma, allo stato delle cose non ci resta che esprimere l'augurio, quantunque poca sia la speranza di vederlo avverarsi, che gli elettori costituzionali — conservatori e liberali, moderati e progressisti — si stringano insieme per impedire, nel suo stesso interesse e nell'interesse della pacificazione della Sicilia, la riuscita di Bosco.

Se aspra è la battaglia, che si combatte ad **Atessa**, essa ha, però, il vantaggio di svolgersi in confini nettamente tracciati, sì che l'equivoco è impossibile.

Come nelle elezioni generali del maggio, tengono il campo, l'un contro l'altro, il Vizioli di parte temperata e ministeriale, ed il Giampietro di parte radicale, della pattuglia Cavallotti e di opposizione.

Da una parte il valore personale forte e modesto, dall'altra la nullità vacua e boriosa.

L'on. Vizioli, ingegno poderoso, scienziato distinto, carattere saldo, sinceramente devoto alle istituzioni nazionali, tanto nel suo nativo Abbruzzo e tanto a Napoli, dove professa medicina in quell'illustre ateneo, gode la stima e la considerazione di tutti i galantuomini.

L'on. Giampietro ha ideali politici e qualità personali, che sono tutto il rovescio del suo competitore.

Quegli, eletto deputato per la prima volta nel novembre 1892, ha dimostrato coi fatti di sentire la responsabilità della deputazione politica, adempiendone con diligenza e zelo i doveri; questi, mandato alla Camera da un collegio della provincia di Salerno nella XVI legislatura, vi è venuto per fare i propri affari e si è dimostrato alla prova deputato negligente, degli interessi del collegio non curante. Gliene mancava il tempo dovendo provvedere ai suoi personali.

Politicamente il Giampietro appartiene a quella frazione di radicali irrequieti, astiosi e turbolenti, cui il paese deve gli ultimi scandali e gli ultimi turbamenti, per i quali il lavoro legislativo ha dovuto essere e restare sospeso durante sette mesi.

I suoi ideali di governo non sono quelli della maggioranza degli elettori abruzzesi, cui sono titolo di onore la saldezza dei convincimenti politici e la fede alla Dinastia acclamata dai plebisciti.

Nato e vissuto nel Salernitano, gli interessi del Giampietro non sono quelli degli Abruzzi, che egli non conosce o conosce soltanto attraverso le lenti della parte politica, nella quale milita, che è infima minoranza nella leale provincia chietina.

Ragioni di partito e meriti di persona concorrono, pertanto, a raccomandare agli elettori di Atessa il nome del Vizioli, che è nome, il quale onora la scienza, onora la terra, che gli ha dato i natali ed onorerà il Parlamento italiano.

Se all'on. Giampietro, radicale in politica, nullo come uomo pubblico, sorride l'ambizione della *medaglia*, perchè non si è rivolto per riaverla ai suoi antichi elettori salernitani, che lo conoscono e lo hanno abbandonato dopo averne fatto l'esperimento?

Perchè l'Abruzzo dovrebbe raccoglierlo dalla polvere, nella quale lo hanno lasciato i suoi compaesani, in mezzo a cui è nato, cresciuto e vissuto?

Il Collegio, che ha mandato alla Camera Silvio Spaventa, uno dei più integri e saldi caratteri, che hanno illustrato l'Italia contemporanea, non può essere rappresentato da Emilio Giampietro, che ne è il rovescio.

Ce ne affida la fierezza abruzzese.

I Buoni del Tesoro all'estero

Il movimento di questi Buoni nel quinquennio che principia con l'esercizio 1890-91 e termina con quello testè approvato 1894-95 è indicato dalle seguenti cifre:

	Circolazione al principio dell'emiss.	Emissione o rinnovaz. dur. l'anno	Estinzione	Rimanenza al fine dell'anno
1890-91	30.240.000	7.628.000	30.240.000	7.628.000
1891-92	7.628.000	48.672.000	8.628.000	47.672.000
1892-93	47.672.000	60.498.000	47.672.000	60.498.000
1893-94	60.408.000	25.619.000	64.143.000	21.884.000
1894-95	21.884.000	4.532.000	26.416.000	— —

La circolazione di questi Buoni, che durante l'esercizio 1891-92 era stata portata da 7 a 47 milioni, superò i 60 milioni al principio dell'esercizio 1893-94. L'amministrazione attuale gradatamente la ridusse fino alla sua completa estinzione.

Questa forma di debito di Tesoreria era stata ideata, salvo errore, dall'on. Luzzatti, ministro del Tesoro nel gabinetto Di Rudinì, col proposito di porre un freno all'elevarsi del cambio. L'esperienza dimostrò il rimedio inefficace; onde bene fece l'on. Sonnino a farla cessare, liberando il Tesoro italiano dalle dipendenze dei banchieri forestieri.

Gli elettori di Breno al gen. Baratieri

(S) **Breno**, 21 — Nella gran sala del municipio, illuminata a luce elettrica, vi fu, iersera, un banchetto di 70 coperti in onore del generale Baratieri. Vi sono intervenuti il Sottoprefetto, il Sindaco ed altre autorità.

Il Sindaco salutò in Baratieri il generale vittorioso, assicurandolo che dovunque egli si trovi, i cuori dei suoi elettori battono sempre con lui all'unisono.

Il generale Baratieri rispondendo al brindisi rivoltogli dal Sindaco ha inneggiato al sentimento della patria che ci ha dato martiri ed eroi e che ci solleverà dalle presenti miserie. Disse che l'idea dell'onore e dell'interesse d'Italia fu sempre la sua guida e così trovasi sempre all'unisono coi suoi elettori. In Africa la sua costante cura fu e sarà di prepararsi colla sicurezza, col prestigio verso gli indigeni colla diffusione della lingua italiana, colle strade e colla civiltà un largo campo d'attività agli italiani. Si deve incoraggiare ogni specie di colonizzazione per avviare sui fertili e miti altipiani etiopici le famiglie italiane, massime mediante società cooperative. Si devono agevolare le coltivazioni nella zona torrida da parte degli Italiani separati o riuniti in società valendosi dell'opera degli indigeni.

Le vittorie riaffermano il nostro possesso in Africa, aumentano altresì il nostro credito e la nostra autorità, destano la fiducia, prevengono le ostilità, innalzano gli animi, sono indispensabili per tenere a freno i sudanesi e gli abissini, i popoli più bellicosi, agguerriti ed armati di Africa.

Ma la gloria delle armi non è che un mezzo per conseguire la pace e preparare il paese alla colonizzazione, impossibile senza la sicurezza. La gloria delle armi risplende fulgida in Africa, perchè colla presa di Cassala si colpì a fondo la tratta sudanese e colla vittoria di Coatit si punì il tradimento, prevenendo i disastri dell'invasione.

L'on. Baratieri rivolse quindi un pensiero agli ufficiali di Africa ai quali si devono le vittorie, e dalla strada percorsa nell'ordinamento civile dell'Eritrea argui essere gli Italiani pratici colonizzatori.

Infine ringraziando gli elettori della loro costante fiducia in quindici elezioni, invitò tutti a fare un brindisi al Re! (*Grandi applausi*)

Parlarono altri, fra cui il sacerdote Martinelli, plaudendo all'istituzione della Prefettura apostolica nell'Eritrea, e l'avv. Gheza che propose un applaudito telegramma all'on. Zanardelli, che pel primo suggerì la candidatura del generale Baratieri nel Collegio di Breno.

Quindi i convitati si riunirono nel Casino, plaudendo al valoroso generale.

Le grandi manovre

A complemento della informazione pubblicata nel giornale di ieri, riceviamo da **Aquila** le seguenti notizie:

Primo periodo - 22-27 agosto

I Corpo (*Partito Ovest - difesa nazionale*): dal 22 al 25 agosto eseguirà manovre di divisioni contrapposte sulla direttrice *Rieti-Aquila*.

Il giorno 26 le due divisioni si congiungeranno e marcieranno verso Aquila.

II Corpo (*Partito Est - invasore*): 23 e 24 agosto combattimenti di divisioni contrapposte — 25 riposo — 26 riunione del Corpo d'armata sulla linea: Monte Poltino, Molino Pela, Roio-Pinno.

Secondo periodo - 26 agosto 3 settembre

28 agosto, primo incontro dei due Corpi d'armata — 29 riposo per le truppe e conferenza per gli ufficiali — 30 agosto, seconda fazione — 31 riposo e conferenza — 1° settembre, terzo ed ultimo combattimento — 2 settembre, marcia e radunata dei due Corpi, che accamperanno nelle vicinanze di Aquila — 3 settembre, rivista di tutte le truppe che hanno partecipato alle manovre (24,000 uomini circa): passata da S. M. il Re e scioglimento dei due Corpi d'armata.

Il congedamento della classe anziana e di porzione della media principierà nel successivo giorno 4.

Col giorno 5 saranno licenziati i militari delle classi richiamate temporaneamente in servizio per rinforzare i Corpi destinati alle grandi manovre, cioè:

1) i militari di 1.a categoria della stessa classe 1869 appartenenti alle compagnie di sanità e alle compagnie di sussistenza dei distretti militari di Ancona, Ascoli, Aquila, Campobasso, Chieti, Foggia, Frosinone, Macerata, Orvieto, Perugia, Pesaro, Roma, Spoleto e Teramo;

2) i militari di 1.a categoria della classe 1870 ascritti ai reggimenti di fanteria di linea ed appartenenti ai distretti militari di Belluno, Caserta, Cefalù, Cuneo, Frosinone, Gaeta, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Potenza, Roma e Voghera;

3) i militari di 1.a categoria della detta classe 1870 ascritti ai bersaglieri ed appartenenti ai distretti militari di Ancona, Ascoli, Avellino, Benevento, Campagna, Campobasso, Castrovillari, Chieti, Macerata, Napoli, Potenza, Reggio-Calabria, Salerno e Teramo;

4) i militari di 1.a categoria della stessa classe 1870 ascritti ai reggimenti granatieri.

(S) **Rieti**, 21 — E' giunto il generale Corvetto comandante il primo Corpo d'armata delle grandi manovre.

Egli fu ricevuto alla stazione dal Sindaco e dalle autorità.

La popolazione ha accolto festosamente l'arrivo delle truppe.

La bandiera nazionale è issata al Palazzo municipale.

(S) **Solmona**, 21 — Stamane, alle ore 6,30, sono arrivati il tenente generale Marchesi, comandante la 4.a Divisione di manovra, ed il generale Pistoia, comandante la Brigata Pinerolo.

Si attende un altro reggimento fanteria per completare il secondo Corpo d'armata.

Domani, il Municipio offrirà un vino d'onore ai generali ed ufficiali, invitandovi pure le altre autorità.

Giungono molti forestieri.

(S) **Rieti**, 21 — E' arrivato il 5.o reggimento bersaglieri. Le truppe del primo Corpo d'armata delle manovre sono al completo.

Dopo domani incominceranno le manovre di divisioni contrapposte fra Rieti e Città Ducale.

Ancora della tassa sui fiammiferi

In risposta alla lettera di *Acciarino*, riceviamo da persona competente i seguenti chiarimenti, che di buon grado pubblichiamo, pur facendole notare che il suo ragionamento corre logico ed apparisce irrefutabile ma che, ciò malgrado, si verifica il fatto assai frequente — ed *Esca* potrà facilmente constatarlo — di scatole che contengono un numero di cerini minore di quello minimo, che la marca segnatasse indica.

Evidentemente il fabbricante trova il suo tornaconto a pagare un centesimo di più di tassa e rifarsi della spesa sul numero dei cerini. Come si può rimediare, onde l'erario percepisca il dovuto ed il consumatore riceva il convenuto?

Noi non lo sappiamo; ma l'amministrazione ha il debito di studiare la cosa e di provvedere. Una forte multa applicata al fabbricante colto in flagranza di inesatta denuncia potrebbe forse essere efficace impedimento alla frode.

E dopo ciò, lasciamo la parola ad *Esca*:

Preg.mo Sig. Direttore del *Popolo Romano*.

La proposta di applicare le marche senza chiudere le scatole di fiammiferi è contraria alla legge. E la disposizione di legge è giustificata dal fatto che la chiusura delle scatole in modo diverso dall'attuale, offrirebbe facile adito alle frodi.

Nè, del resto, manca mezzo per assicurarsi se la quantità dei fiammiferi corrisponda a quella dichiarata dal venditore.

Per sapere *a priori* il numero dei fiammiferi contenuti in una scatola chiusa, basterà moltiplicare per 30, o per 60 (secondo se trattasi di cerini o di zolfini) il numero dei centesimi segnati sulle rispettive marche.

Per esempio, le scatole, che ordinariamente sono vendute come contenenti 150 cerini, hanno la relativa marca di cent. 4. Ora 4 × 30 = 120. Dunque il numero dei cerini potrà essere di 120 o poco più (tenendo conto dell'eccedenza tollerata da 1 a 12 per cento) ma non dovrà in verun caso esser meno di 120, perchè il fabbricante non ha certo la convenienza di pagare più del dovuto.

Se i cerini fossero realmente 150, allora la marca corrispondente dovrebbe essere di cent. 5 e così via via aumentare di 1 centesimo ogni 30 cerini.

A me pare quindi che il consumatore sia sufficientemente garantito contro gli abusi dei venditori.

La riverisco e mi creda — Sua Dev.ma *Esca*.

21 agosto 1895.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha approvato:

Anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, approvarsi progetto della Direzione ferrovie Mediterranee pei lavori di ampliamento nella stazione di Reggio Calabria. Spesa prev. L. 442,000 comprese L. 56,424 per materiali di armamento. Esecuzione affidata alla Società.

Id. id. di Villa S. Giovanni in dipendenza della attivazione del nuovo servizio attraverso lo Stretto di Messina. Spesa prev. L. 73,300 oltre a L. 7,678.98 per materiale metallico di armamento. Esecuzione affidata alla Società.

Applicabilità multa alle ditte Miani-Silvestri e C. e F.lli Diatto, per ritardata fornitura di materiale mobile.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole nei seguenti affari:

Progetto per la costruzione del tronco Galatro-Giffone della provinciale 220 (Reggio Calabria).

Id. id. di un ponte sul Tevere allo scoglio detto di Caccanta presso Baschi, lungo la provinciale 190 (Perugia).

Id. di massima per la sistemazione del porto lacuale di Como.

Id. di lavori addizionali occorrenti per la riduzione dell'ex Convento di S. Spirito in Siena a carcere giudiziario.

Domanda dei Comuni di Anghiari e di S. Sepolcro per essere classificate in 2.a categoria le opere di sistemazione del Tevere dallo stretto di Montedaglio alla provinciale Anconetana (Arezzo).

Ricorso del Consorzio di Piombino al Re per ottenere il distacco dal Consorzio di Campiglia Marittima dei corsi di acqua della pianura di Piombino (Pisa).

Id. dei Comuni di Sarcedo, Lusiana e Crosara contro il Consorzio per la manutenzione della comunale Michelina (Vicenza).

Id. dei Comuni di Pancarana e Pizzale contro il regio decreto che esclude il Comune di Zinasco dal concorso alle spese di riparazione della strada da Pancarana a Zinasco e del ponte sul Terdoppio (Pavia).

I provvedimenti di finanza

Natura, ragione ed obietti.

La dotta relazione dell'on. Finali sui provvedimenti di finanza, testè diventati definitivamente legge dello Stato, aveva accennato a grandi imposte, cui il ministro avrebbe potuto domandare la restaurazione del bilancio, evitando di ricorrere, come l'on. Boselli ha preferito di fare, ad una serie di piccoli provvedimenti fiscali, che doveva riuscire di tormento a sì tante e sì varie classi di contribuenti.

Il blando e cortese rimprovero dell'egregio relatore fu raccolto dall'on. Boselli nel discorso che egli pronunciò durante la discussione generale e che a noi piace di riprodurre dagli atti ufficiali del Senato e per l'importanza delle dichiarazioni in esso fatte e per il valore degli argomenti portati a suffragio delle proposte del governo e, infine, per la luce che ne viene alla politica finanziaria del ministero ed ai suoi fini prossimi.

Si è chiesto — diceva adunque l'on. Boselli — a quali criteri siano informati i provvedimenti di finanza che formano oggetto della presente discussione.

Occorreva, o signori, trovare 27 milioni di nuovi tributi necessari per provvedere alla restaurazione finanziaria del nostro Stato, secondo i divisamenti del ministro del tesoro.

Io ho preferito ricercare la somma occorrente da vari cespiti d'imposte, anzichè proporre l'introduzione di una grande imposta. A me pare che una grande imposta non possa introdursi nel nostro sistema tributario se non coll'attuarsi di una larga riforma, d'una profonda trasformazione del nostro sistema tributario, che è nei voti di tutti, che è reclamata, dirò così, dalla voce delle cose, ma che oggi e fino a che non sia consolidato il pareggio, sarebbe prematura.

Trattavasi in quest'anno di compiere i provvedimenti finanziari la cui prima parte, fondata principalmente sopra una grande imposta, già erasi approvata nello scorso anno.

Ora noi vediamo nella storia finanziaria di tutti i paesi che all'introduzione o al rimaneggiamenti delle grandi tasse, succedono prossimamente l'introduzione o i ritocchi delle tasse minori.

Così anche Quintino Sella a compiere i provvedimenti del 1870, altri ne divisò negli anni appresso dell'indole di quelli da me questa volta preferiti.

D'altronde a me pare che, in certi momenti, tenuto conto dell'elasticità contributiva del paese in relazione colla condizione della pubblica economia e colle varie forme dell'operosità produttrice e dei consumi, vari tributi, ciascuno di non grande entità e variamente ripartiti, possano riuscire, per la loro estesa ripercussione, meno sensibili ai contribuenti e di più immediato e sicuro profitto per l'erario, senza turbare il movimento e lo sviluppo della produzione agraria ed industriale.

La dotta e serena relazione della Comm. permanente di finanze accenna a grandi imposte cui il ministro delle finanze avrebbe potuto rivolgere il suo pensiero.

Non ho tralasciato di rivolgere ad esse i miei studi. Ma io ho respinto il sistema dei monopoli, e delle regie, per considerazioni economiche ed anche perchè finanziariamente diffido di essi; benchè per il monopolio dell'alcool mi fosse offerta, da assuntori molto serî, una somma considerevole.

La nullità degli atti non registrati.

L'illustre relatore della Commissione permanente è antico e strenuo fautore della nullità degli atti non registrati.

Tacerò delle gravissime questioni giuridiche, che però non possono trascurarsi quando si tratta di così grave argomento; e riconosco che il sentimento di gran parte del paese avrebbe accolta favorevolmente simile proposta, ma secondo gli studi, da me esaminati, il suo reddito sarebbe scarso al paragone della gravità della questione in se stessa.

Dal giorno in cui la nullità degli atti non registrati fu discussa in Parlamento, molto si è fatto per diminuire le frodi; si sono rimaneggiate le tasse sugli affari, si è resa più vigile ed efficace la loro riscossione, si è accresciuto il freno e la pena delle multe, per guisa che l'Amministrazione creda oggi miglior partito curare la diligente applicazione delle leggi vigenti, anzichè ricorrere ad un provvedimento che susciterebbe molte difficoltà senza, a parer suo, compensarle con adeguati risultamenti.

L'imposta sulla forza motrice.

So che l'on. relatore desidera sapere se io ho studiate le proposte fatte in alcune pubblicazioni per un'altra grande imposta, quella sulla forza motrice.

Non entrerò nel merito di essa; non rileverò le conseguenze ch'essa avrebbe rispetto all'industria nazionale. Volli ad ogni modo iniziare studî per determinare se tecnicamente, finanziariamente, dirò così, essa potrebbe riuscire, anche astrazione fatta dalle considerazioni economiche.

Sono studi molto difficili e lunghi e sarebbe ardua cosa il poter trovare in tutti i casi e rispetto a tutte le industrie, la vera proporzione tra una determinata quantità di forza motrice e l'effetto utile che ne deriva nelle varie manifatture e rispetto ai vari prodotti; cosa ardua anche il procedere per gruppi d'industrie, poichè in ciascuno bisognerebbe far luogo a complicate diversificazioni.

E' un argomento che prima d'essere considerato, sotto il punto di vista econonomico e finanziario, richiede larga messe d'indagini, di confronti, di dimostrazioni d'indole, lo ripeto, essenzialmente tecnica.

Tutto ciò dico per rispondere alle interrogazioni e al desiderio della Commissione permanente di finanze.

Ma è un discorso del tutto storico e retrospettivo, essendo davvero lontanissimo dal voler di nuovo turbare la pace dei contribuenti italiani (*Si ride*) coll'annunzio che si studiano nuovi tributi, mentre non sono ancora approvati quelli che il 10 dicembre 1894 furono dichiarati ad un tempo necessari e sufficienti. Non parlo di studi in corso o da farsi, parlo di studi che si sono fatti.

Il Governo non intende turbare maggiormente la pace dei contribuenti italiani e confida perciò nel Parlamento, il quale, al pari del Governo, deve avere e serbare assoluto e irremovibile il proposito di frenare le spese.

Industrie, consumi e agricoltura?

Il senatore Vitelleschi disse che le tasse ora proposte colpiscono la miseria. Certo nessuna imposta arricchisce chi la paga. (*Si ride*) Ma, fatta ragione di ogni cosa, meritano miglior giudizio di quello ch'egli ne ha dato, queste tasse, i cui prodotti hanno oltrepassato le previsioni senza accrescere sensibili pesi ai consumatori. Il prezzo dello zucchero, dopo l'aumento ordinato il 10 dicembre 1894, non è cresciuto; solamente l'imposta ha assorbito la diminuzione di prezzo che sarebbe avvenuta.

Nessun prodotto dell'industria del cotone è divenuto più caro; non fu diminuito in essa alcun salario. Nessun opificio fu chiuso. Al contrario in parecchi cotonifici continuarono le prove di un benaugurato sviluppo, coll'aumentare gli strumenti, la somma, i benefizi del lavoro.

Ho toccato le tasse ipotecarie con lievi aumenti per alcune, ma diminuendo ad un tempo quelle che colpiscono i piccoli affari.

Ringrazio l'on. senatore Rossi, dei suoi avvertimenti e delle sue osservazioni, assicurandolo che li terrò in grandissimo conto. Egli però mi accusa di aver quasi presa di mira l'industria per farne bersaglio delle nuove tasse.

O industrie, o consumi, o agricoltura bisognava colpire. Ed ogni cosa fu chiamata a contribuire ai sacrifici necessari al paese.

Ho risparmiato ogni aumento di decimi all'imposta fondiaria; ho usato, sì, riguardi alla agricoltura nel divisare i dazi sui prodotti chimici.

Ma neppure l'agricoltura fu dimenticata in questa legge, per le riforme sulla tassa degli spiriti, benchè io pensi che non soffrirà per esse quei danni che secondo taluni avrebbe a temerne.

Non occorre rilevare che la ripercussione di queste tasse, sia pure com'io credo, blandamente, ricadrà pur sempre in gran parte sui consumi.

E' un complesso di provvedimenti che colpisce poco, ma tutto, e l'industria sente in essi la parte sua, che è in proporzione della parte che essa ha in tutto ciò che forma la produzione e la manifestazione della ricchezza, dell'attività del lavoro, dei consumi della nazione.

L'imposta sul gas luce e sull'elettricità.

Si è intrattenuto l'on. senatore Rossi intorno all'imposta sul gas e sull'energia elettrica, adoperati per illuminazione e riscaldamento.

L'onorevole senatore Rossi ha proposto, anche in pregevoli pubblicazioni, d'introdurre la imposta sulla luce del gas nel nostro paese, dove così fortemente è colpito il petrolio.

Ponendosi una tassa sulla luce del gas, come si sarebbe potuto lasciarne immune quella che è prodotta dall'energia elettrica? come fra le due industrie lo Stato avrebbe potuto essere tanto parziale, con danno dell'erario, di un gran numero di comuni, di molti privati, ponendo in condizione ineguale, a non dir altro, le industrie secondo il genere di luce di cui oggi fanno uso o di cui possono fare più agevolmente uso secondo i luoghi dove si trovano?

Io do molta importanza allo sviluppo d'ogni applicazione dell'elettricità, credo che sia in essa una delle più grandi forze del nostro avvenire economico. Ma mi sarebbe parso commettere una ingiustizia incomportabile se avessi colpito il gas e lasciata esente la luce elettrica.

L'elettricità è l'avvenire, è il progresso; e dobbiamo aiutarne le conquiste.

Le applicazioni delle elettricità, è vero, sono nel primo loro esplicarsi. Ma hanno in se stesse tali elementi di riuscita, tali vantaggi al paragone dell'industria del gas, che questa lieve tassa non può arrestare, ma neppure rallentare, in modo alcuno, il loro estendersi largo, sollecito e fruttuoso.

Ho inteso accennare al lavoro notturno, come meritevole di speciali riguardi nella applicazione della tassa. So che per talune industrie il lavoro notturno è inevitabile. Ma non vuol essere favorito.

In pratica, del resto, sarebbe molto malagevole il determinare per quante ore esso realmente si eserciti e con quale consumo: ciò richiederebbe un'opera di continua vigilanza.

Nè il lavoro notturno rappresenta un aggravio per l'industriale che ad esso ricorra: al contrario, accrescendo per esso le ore utili della produzione, ritrae da un medesimo capitale d'impianto, in proporzione delle ore di lavoro, un profitto maggiore di quello che ne ottiene l'industriale che si limita al solo lavoro diurno.

La tassa sulle assicurazioni e l'industria.

Dei riguardi che merita l'industria ho tenuto conto, on. senatore Rossi, quando nei nuovi provvedimenti relativi alla tassa sulle assicurazioni ho accolto le proposte intese a rendere men grave la tassa per le assicurazioni industriali, anche dipartendomi dalla misura uniforme della tassa sul premio, in se più logica ed armonica, e facendo luogo a quelle diverse categorie, che non passeranno nella pratica senza molte difficoltà.

Guardie di finanza e periti doganali.

L'on. Rossi teme che l'organamento della guardia di finanza non sia così bene costituito da poter adempiere efficacemente i servizi che dovrà assumere per l'esecuzione di questi provvedimenti finanziari.

Io non affermo, per verità, che la guardia di finanza sia un corpo che nulla lasci a desiderare: ma posso affermare che è un corpo che sempre va migliorando e che la riforma da me fatta, la più severa disciplina in esso introdotta, la maggiore sollecitudine che si pose nello stimolare lo zelo e nel premiare la diligenza e il coraggio di questi difensori della finanza, nel cercar modo di giovare alle loro condizioni e di accrescere l'istruzione loro, già recarono buoni risultamenti e dànno fiducia che altri maggiori se ne potranno ottenere, tanto più dopo che sarà approvato il disegno di legge, ch'ebbe già i suffragi favorevoli della Commissione che lo ha esaminato nell'altro ramo del Parlamento.

Ad ogni modo per quanto fosse scarsa la capacità della guardia di finanza, secondo pare all'on. Rossi, io non saprei come surrogarla, dove trovare un personale meglio atto a compiere i servizi per l'esecuzione di queste leggi.

Meglio sempre un corpo che ha tradizioni, disciplina e nel quale non si entra se non con determinati requisiti, che un personale avventizio, frettolosamente raccolto, senza tirocinio, senza alcuna garanzia di buona riuscita. Pur troppo si è fatta l'esperienza di qualche personale così composto e se ne ebbero risultati tutt'altro che soddisfacenti.

Devo rendere al collegio dei periti testimonianza pienissima di lode e di fiducia per la competenza dei suoi componenti, per l'assiduo studio che dedica alla risoluzione delle controversie doganali, spesso tanto ardue ed intricate e dubbiose, e tali che richieggono prove continue di perizia tecnica e sagaci apprezzamenti economici. Il collegio dei periti non tralascia di esaminare e di riesaminare le questioni col sincero intento di risolverle secondo la verità tecnica e la giustizia. E male si potrebbe da alcuna decisione isolata giudicare tutta l'opera sua.

Conclusione.

Io spero che quella tale secchia di cui ha parlato il senatore Rossi si empia quanto basti per provvedere alle necessità della finanza e sarà mia cura, così come è mio dovere, d'impedire, che si disperda per via quanto faticosamente si raccoglie a restauro del pubblico erario.

Nuovi sacrifici si domandano oggi ai contribuenti; è a sperare che altri non ne occorrano. E nel chiedere nuovi sacrifici ai contribuenti, sente il Governo, sente il ministro delle finanze, come si debba, per ogni guisa, sempre più e più assicurare la giustizia nell'esazione dei tributi e adoperare in modo che i tributi che si chiedono ai cittadini giovino, nella più larga misura e nei più benefici modi, alla pubblica fortuna. (*Approvazioni.*)

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 contiene:

Decreto che porta modificazioni ad alcuni capitoli del bilancio del Ministero del Tesoro e dell'entrata — Decreto che stabilisce la somma da pagarsi pel volontariato di un anno nel Corpo RR. Equipaggi — Decreto che stabilisce il ruolo organico del personale del Ministero della marina — Decreto concernente alcune disposizioni sui servizi postali e telegrafici — Decreti che convocano i Collegi elettorali di Borgotaro (Parma 4°) e Marsala (Trapani 2°) per l'elezione del proprio deputato — Regolamento per l'analisi dei vini italiani ed il rilascio dei relativi certificati per parte della Regia Stazione enotecnica italiana a Nuova-York — Trasferimenti di privative industriali.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 17 corrente in Sorbo S. Basile, provincia di Catanzaro ed il successivo giorno 18 in Gera e Domaso, provincia di Venezia, e Ponte Buggianese, provincia di Lucca, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Scuole all'estero. — In conformità dei risultati ottenuti nel concorso degli insegnanti nelle scuole italiane all'estero, furono fatte queste nomine:

Prof. Lattanzi, per il greco e latino nel liceo di Alessandria.

Prof. Occofervi per la storia e geografia a Costantinopoli.

Noemi-Levi, direttrice della scuola femminile di Alessandria.

Signora Pennino, direttrice del giardino di infanzia della Goletta.

Prof. Zaccagnini, destinato a Costantinopoli.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Venezia, 20, (p. c.) — Il cotonificio italiano ha con regolare contratto ceduto alla Società del gas tre parti del Campo di Marte, sulla cui area verrà costruito un importante stabilimento industriale, di grande utilità per l'avvenire economico del nostro paese.

— Riescitissimo al *festival* di Sant'Elena l'annunziato spettacolo del Trionfo di Don Chisciotte. La cavalcata degli Scudieri, il combattimento degli Araldi in onore di Dulcinea, le evoluzioni coreografiche e la fiaccolata ebbero un pieno successo e provocarono infiniti applausi dalla folla compatta.

Ivrea, 20, (p. c.) — Il giorno 25 corrente avrà luogo a S. Giorgio Canavese l'inaugurazione del monumento a Carlo Vigna. In tale circostanza avrà luogo un banchetto al quale prenderanno parte tutti i sindaci e le rappresentanze delle Associazioni popolari del Canavese.

Cuneo, 20, (p. c.) — Il viaggiatore africano Giovanni Davico ha tenuto una conferenza nella quale parlò dell'origine dell'impresa italiana in Africa, manifestò la sua opinione sulla possibile civilizzazione del continente nero, e porse un tributo agli italiani caduti in quelle terre lontane. Descrisse quindi la sua cattura ed i pericoli corsi per la sua miracolosa liberazione.

Il conferenziere venne più volte vivamente applaudito.

Ancona, 20, (p. c.) — Col piroscafo a ruote *Eneo* provenienti da Fiume, sono giunti 124 pellegrini dalmati, che proseguirono in ferrovia per Loreto. Oggi ripartirono con lo stesso piroscafo per Fiume.

— Per lo sparo della bomba nella casa del console francese furono tradotti alle carceri altri tre arrestati: Traversi, Majolini e Cicili.

Mede, 20, (p. c.) — Il nostro paese piange la perdita dell'insigne filantropo Giuseppe Bevostri che lasciò morendo la somma di L. 200,000 a scopo di beneficenza, suggellando così degnamente gli atti di carità compiuti vivendo, e scendendo nella tomba benedetto e rimpianto da tutti.

Brescia, 20 (p. c.) — Ulteriori informazioni mi pongono in grado di affermarvi circa al duello Galli-Pardi che il Galli ingegnere Gino rimase ferito solo leggermente al volto.

I duellanti si riconciliarono.

Livorno, 20 (*Cap.*) — Iersera il piroscafo *Washington* della Navigazione Generale che doveva recarsi a Napoli, partì da questo molo mediceo, e mentre faceva la traversata del molo nuovo andò con la prora a investire il centro dell'antemurale curvo riportando avarie nello scafo, e facendo cadere un tratto della banchina.

La causa dell'investimento è dovuta a un guasto avvenuto nel timone.

Equipaggio e passeggieri nulla soffersero.

L'investimento non fu possibile evitarlo nonostante tutte le manovre per vedere di far girare a sinistra il naviglio; il povero capitano, che è davvero un valente marino, ebbe ancora la disgrazia che in quel momento il mare era agitato. Quindi da tutti i marini, e dalla stampa cittadina è ritenuto che l'investimento fu causato da forza maggiore.

Pisa, 20, (p. c.) — Si assicura che per consiglio dei medici la Principessa Elena col Duca d'Aosta verrà a passare il prossimo autunno nella nostra città, che sarà lietissima di ospitare gli augusti ospiti.

Gressoney, 20, (p. c.) — S. M. la Regina si è recata a visitare le rovine del castello medioevale di Challant, ove rimase due ore, dimostrando il più vivo interesse per quegli antichi avanzi feudali.

Si recò quindi a Verres a visitare le vestigia di altri castelli dell'età di mezzo, proseguendo fino a Pont Saint Martin, donde faceva ritorno fra noi.

Venezia, 20, (p. c.) — Ricorrendo il 20 anniversario dalla morte del suo benemerito fondatore, venne eseguita nell'Oratorio dell'Istituto Coletti una funebre commemorazione alla quale intervennero i direttori, i maestri delle scuole e delle officine e tutti gli allievi in numero di 270.

Parlò applauditissimo il prof. Dezan, ricordando con nobili parole le benemerenze dell'estinto che spese l'intera sua vita a beneficio del pio sodalizio.

Firenze, 20, (p. c.) — E' stato firmato dal nostro sindaco il compromesso coll'ing. prof. Del Pozzetto, per la derivazione dell'acqua potabile dalle sorgenti dell'Apennino Pistoiese.

Vennero depositate dall'intraprenditore L. 20,000 a garanzia del compromesso, coll'obbligo di presentare in breve tempo i progetti di dettaglio per la debita sanzione.

Venne poi dal Comune nominata una speciale Commissione la quale deve riferire sulla qualità e volume d'acqua necessario ai bisogni della città, e così questo importante progetto da tempo vivamente reclamato sarà finalmente realizzato con piena soddisfazione della cittadinanza.

Messina, 21 — In un burrone del vicino villaggio Costanea rinvennesi il cadavere di Agostini Giovanni, contadino, di anni 76, con lesioni alla testa. Sospettasi autore del delitto Saia Giovanni di anni 35 resosi irreperibile.

Perugia, 21 — Nel territorio delle Marmore sviluppavasi casualmente un incendio nell'abitazione di Santini Domenico, contadino. Nell'incendio rimasero carbonizzati tre bambini.

Catanzaro, 21 — In Jacurso, Olivedotti Giovanni, per quistioni d'interesse uccideva con un colpo di scure suo cognato Ciliberto Bruno.

Il colpevole è latitante.

Siracusa, 21 — Iersera, in contrada Catena, ai confini del territorio di Lentini, quattro malfattori armati, due di rivoltella, uno di scure e uno di fucile a due canne aggredirono i carrettieri Jacova Giorgio e Rosario Ragusa che tornavano a Catania derubandoli di circa L. 300.

Palermo, 21 — Rinvennesi nel fiume Scalambra, territorio di Misilmeri, Montalbano Giuseppe, ucciso con arma da fuoco. E' stato arrestato come sospetto autore Benigno Luigi.

— Sacco Calogero, Coperna Calogero e Cipolla Calogero furono aggrediti in contrada Sammalato in Partinico da tre individui armati di fucile e depredati di circa 300 lire.

Milano, 21, ore 22,35 — Causa lo sciopero odierno allo stabilimento Civelli, domani mattina non uscirà la *Lombardia*.

Lo sciopero si è dichiarato perchè gli operai volevano trattare direttamente col proprietario on. Civelli non col procuratore della sede di Milano, sopra le loro domande riflettenti la revoca del licenziamento di alcuni vecchi compagni e la riduzione proporzionale dell'orario nel caso di diminuzione di lavoro.

L'on. Civelli, trattenuto a Roma per un lutto di famiglia, telegrafò procrastinando la sua venuta, ma gli operai insistono nello sciopero.

Nello stabilimento Sonzogno invece, 52 operai licenziati furono riammessi; perciò il temuto sciopero è stato scongiurato.

I briganti in Sardegna.

Sassari, 21 — Sulla strada nazionale fra Orani ed Onifei circa 15 malfattori armati aggredirono ieri la vettura postale di Orani che aveva quattro passeggeri e la depredarono del sacco della corrispondenza, che conteneva un versamento postale di lire 1000 da Orani ed un altro di lire 500 da Gavoi.

I passeggeri furono pure depredati di piccole somme di denaro e degli orologi.

I malandrini, senza recare offesa alle persone, presero quindi la direzione di Mamoiada Oliena ed Orgosolo.

Essi vestivano il costume Olienese.

I carabinieri, avvertiti dell'aggressione, si posero ad inseguire i malfattori.

Accorse pure sul luogo da qui il maggiore dei carabinieri.

Cagliari, 21 — Gli aggressori della corriera postale di Orani sono stati circondati dalla forza pubblica in un burrone del territorio di Nuoro, dove avvenne tra loro un conflitto.

Rimase ucciso il capitano che comandava la forza e feriti alcuni dei suoi dipendenti, tra cui uno gravemente.

Si ritiene che fra i malfattori vi siano pericolosi latitanti.

Si recarono sul luogo le autorità di Nuoro con carabinieri, guardie e truppe.

Teatri ed Arte

Concerti. — La serie dei concerti dell'Opéra sarà inaugurata durante l'ottobre. Il programma del primo concerto comprenderà una sinfonia di Gossec, dei frammenti di Méhul, di Glück e di Berlioz; finalmente (è soprattutto per questo che i concerti dell'Opéra prenderanno un interesse particolare) composizioni di giovani maestri.

L'esecuzione è affidata ai signori Vidal e Marty.

Drammatica. — Come è stato annunciato, una delle produzioni principali da darsi nella prossima stagione all'Odéon sarà *la Blague*, tre atti di Pietro Valdagne.

Il lavoro, scritto due anni fa, fu presentato alla Comédie française e letto al Comitato, che lo rifiutò.

Il signor Valdagne portò allora la sua produzione ai direttori dell'Odéon, che la ricevettero subito.

— *Alabama* è il titolo di un dramma romantico americano in quattro atti col quale verrà inaugurato il corso delle rappresentazioni della compagnia Villard al Garrick Theatre di Londra il 2 settembre prossimo.

— Si annunzia il prossimo debutto come autore drammatico del figlio di Alfonso Daudet.

Il signor Leone Daudet ha dato infatti l'autorizzazione ad uno dei suoi amici di trarre un'opera drammatica dal *Kamtchaka*.

Egli poi sta scrivendo un libro intitolato le *Voyage de Shakespeare*, studio di costumi del sedicesimo secolo.

Arte. — Il monumento del pittore caricaturista Charlet, dovuto allo scultore Alessandro Charpentier, sarà inaugurato nel mese di novembre, nello *square* della piazza Denfert-Rochereau. Si compone di una stela portante, in medaglione, l'effigie del celebre artista. Al piede della colonna stanno un soldato della vecchia guardia ed un biricchino di Parigi, così spesso riprodotti dalla matita di Charlet.

Corriere di Napoli

Napoli, 20. — (*Ventafrida*). - L'*Agenzia Stefani* vi ha telegrafato, col suo solito laconismo, l'esito del duello Casale-Colaianni.

Voi sapete le ragioni di esso; l'articolo del Colaianni, l'incidente nella Camera, dopo il quale la questione pareva finita; la nuova lettera Colaianni e quella finale del deputato di Napoli.

Il duello era inevitabile, e, seguendo una mia abitudine in fatto di duello, non ho creduto telegrafarvi che era corsa sfida, che erano prima venuti gli sfidanti e finalmente il Colaianni. Dei duelli si parla quando sono avvenuti; prima... nel peggior caso è quistione di *blague*.

Il duello è dunque avvenuto. Del risultato di esso non si possono avere notizie migliori di quelle contenute nel verbale sottoscritto da perfetti gentiluomini e che vi trascrivo:

Napoli, 20 agosto 1895.

In seguito al verbale di ieri e le condizioni stabilite, stamane alle ore 9 e mezzo ha avuto luogo nel r. Bosco di Portici, il duello tra gli on. Casale e Colaianni, che è terminato dopo che abbiamo dichiarato di non potersi continuare lo scontro giusta il seguente verbale:

" I sottoscritti professori in chirurgia, avendo assistito allo scontro dichiarano:

" 1. che l'on. Casale ha riportato una ferita alla regione temporale sinistra tale però da far continuare lo scontro.

" 2. continuando il duello l'on. Colaianni ha riportato una ferita alla commessura labrale destra.

" Esaminata questa e riesaminata la prima, abbiamo riscontrato lo stato iperestetico delle due ferite, e concordemente abbiamo ritenuto non dovesse continuare lo scontro.

" E poichè s'insisteva di proseguire il duello, ambedue concordemente abbiamo dichiarato che se ciò si avesse voluto fare, noi abbandonavamo il terreno.

Firmati: Pietro Lupò - Giuseppe Cotronei.

Dopo di che i rappresentanti hanno dichiarata esaurita la vertenza e gli avversarii si sono stretta la mano.

Firmati: O. Anzani, Aless. Modestino, Ing. L. Bruno, avv. Loiodice.

La ferita il Colaianni l'ha riportata al quarto assalto; i padrini avrebbero voluto che il duello fosse continuato, ma i medici, come dice il verbale, non l'hanno permesso.

Questo duello ha interessato vivamente la cittadinanza e vi garantisco che a casa Casale sono accorsi moltissimi a lasciare la loro carta di visita, mentre il Casale era già attorno per i fatti suoi.

Quest'oggi l'on. Colaianni, con ogni affettuosità curato, ha potuto partire per la Sicilia, accompagnato e salutato, fin sul piroscafo, da quanti hanno assistito al duello.

L'incidente, dunque, è per la seconda volta esaurito!

I feriti del disastro al Mercato migliorano tutti. Le cure che si hanno di loro all'Ospedale di Loreto sono affettuosissime. Il Prefetto ha soccorso la famiglia dell'unico morto, al quale, e il Casilli merita veramente lode, furono fatti magnifici funerali.

Qui si ripete la voce che nel prossimo settembre verranno nella Reggia di Capodimonte la Regina e la principessa Elena. E' una lietissima notizia, la quale soddisfa due desideri della cittadinanza: quello di rivedere la Regina, che qui è sempre desiderata, e quello di conoscere e fare omaggio alla duchessa d'Aosta.

Un po' di tema obbligato. Che farà Napoli pel XX Settembre?

Tutte le associazioni faranno l'obbligo loro; il Consiglio provinciale, come vi telegrafai, sarà degnamente rappresentato a Roma. In quanto al Consiglio comunale, per ora non posso che trascrivervi la mozione che dai liberali è stata mandata al Sindaco, perchè voglia metterla all'ordine del giorno, per la prossima seduta. (?)

" Il Consiglio delibera:

" che il Municipio di Napoli partecipi solennemente alla commemorazione del venticinquesimo anniversario del 20 settembre, che afferma la unità nazionale ed il diritto dello Stato e della Nazione su Roma intangibile capitale d'Italia;

" che il Sindaco e la Giunta rappresentino in Roma la città di Napoli, in omaggio alla grande idea, che trionfò in quel giorno memorando. „

Questa mozione sarà svolta dal consigliere Summonte. E votata?... Staremo a vedere.

Abbiamo in Napoli uno dei capi della polizia di Boston, il signor Lorenzo Croi; è stato ricevuto dal Sindaco, pel quale aveva una lettera di raccomandazione del governatore di Boston.

Il Croi è venuto in Italia per studiare l'organizzazione della nostra polizia.

Rimando ad altra mia altri argomenti e chiudo dandovi notizie del Vesuvio, le ultime di stasera:

" La lava è in continua diminuzione dalla sorgente presso l'atrio del Cavallo, l'emissione non può dirsi notevole e la lava cammina lentamente. Al piano delle Ginestre fa capo un altro ramo di lava, neppure abbondante.

" Gli apparecchi sismici non accennano a prossimi incrementi.

Bagni e Villeggiature

Tivoli, 20 (p. c.) — (*Naev*). Ha fatto molto piacere nella nostra colonia villeggiante lo *svegliarino* al nostro Municipio riguardo al Giardinetto Garibaldi. Infatti il modo sconveniente in cui è tenuto, non solo è un mancar di rispetto ai molti forestieri che vengono a passare l'estate fra noi, ma è altresì un insulto al gran nome che porta.

Che dire poi dell'abbandono e della noncuranza in cui è tenuto il gran parco della villa Gregoriana, dove si vede che da secoli non è tocco dalla mano di un giardiniere; e sì che non si reca forestiere a Roma che non venga a Tivoli a visitarvi queste stupende cascate.

Via, vegga l'egregio Sindaco, di mettersi d'accordo col Consiglio onde togliere od ovviare a questi sconci. Ne guadagneranno il decoro del municipio e quello della città.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 22 Agosto 1895 — S. Timoteo.

Leva il sole alle ore 5,36 m. - Tramonta alle 6,59 s.
Leva la luna alle ore 7,39 m. - Tramonta alle 7,59 s.

BOLLETTINO METEORICO

21 agosto 1895.

Europa pressione bassa Nordovest, 755 Brono, Ebridi, eleva a Baviera, 769 Monaco.

Italia 24 ore: barometro quasi stazionario ovunque, venti qua là freschi settentrionali.

Temperatura poco aumentata.

Stamane cielo sereno; venti deboli freschi settentrionali. Mare calmo

Barometro 767 Nord, 766 Roma, 765 Sud.

Probabilità: venti deboli settentrionali, cielo sereno.

— Temperatura nelle provincie e all'estero - Dalle ore 7 del 20 agosto alle 7 del 21:

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	27 0	18 6	Roma	28 2	15 9
Milano	29 4	16 2	Foggia	26 9	18 5
Venezia	26 8	20 0	Bari	24 4	15 8
Ancona	26 4	19 2	Napoli	26 2	18 6
Firenze	30 8	15 1	Cagliari	27 5	18 0
Perugia	25 5	16 9	Palermo	29 7	16 9

All'estero ore 7 del 21.

Atene	21 0	Budapest	14 4	Zurigo	16 4
Pietroburgo	10 1	Trieste	22 8	Lugano	16 0
Mosca	10 8	Madrid	21 8	Ginevra	15 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	21 2
Amburgo	17 [illegible]	Parigi	18 8	Malta	23 9
Praga	14 [illegible]	Nizza	21 6	Algeri	21 6
Vienna	[illegible]	Monaco	19 4		

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
Il 21 agosto 1896.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass. 31,9		Minim.	15,8
	osservata a ore 15			29,1
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
	30 5	25,5	25,9	25,5

Logogrifo geografico.

Un *lago* io son; saper qual sia presumi?
Derivan dal mio sen dodici *fiumi*.

Gh.

Spiegazione del Passatempo di ieri:
NOME - MENO.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 12 AGOSTO.

Latini Oreste, vetturino, con Battistoni Michelina
Melucci Benedetto, barbiere, con Righi Michelina
Castellani Raffaele, insegnante, con Ferraris Luigia T.
Magistri Giovanni, possidente, con Macchi Margherita
Petrolati Giulio, carrettiere, con Giubilei Giulia
Pellegrini Francesco, cameriere, con Cinatti Erminia
De Filippi Pietro, falegname, con Giannetti Beatrice
Zambelli Alessandro, beccaio, con Livieri Rosa
Bianchi Pio, sarto, con Magni Geroutide.

MATRIMONI del 14 AGOSTO.

Bordoni Carlo, bracciante, con Salvati Maria
Giorgi Raffaele, impiegato, con Brighenti Regina
Taglianozzi Venerino, stagnaio, con Felchi Adele
Cantono Enrico, ten. col., con Giansanti-Colazzi Bianca
Di Felice Antonio, facchino, con Palleschi Antonia
D'Amico Berardinangelo, facchino, con Colafranceschi Maria
China Nicola, ortolano, con Bani Rosa.

Nati e morti denunziati il giorno 19 agosto 1895.
Nati 32 compreso 1 nato morto
Morti 20 dei quali 7 sotto i 7 anni

MORTI

Ragnoli Rosa fu Giuseppe, Roma, 90, ved.
Rinaldi Attilio fu Adriano, Ancona, 45, celibe
Ponti Antonia fu Girolamo, Montecarotto, 48, coniug.
Facchini Lucia di Giuseppe, Lugo, 30, nubile
Giosi Maria fu Giovanni, Marcellina, 43, coniug.
Mastrocola Domenica fu Giuseppe, Gerano, 75, ved.
Ferroni Santa fu Pasquale, Fano, 25, nubile
Fratelli Assunta fu Gio. Batta, Roma, 18, id.
Malandrucco Paolo di Tommaso, Alatri, 21, celibe
Giaramita Gaspare di Giuseppe, Mazzara, 21, id.
Rolli Caterina fu Prospero, Stuffione, 67, coniug.
Prandi Carlo fu Francesco, Bra, 68, id.
Marzi Filomena fu Antonio, Spoleto, 65, id.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Intendenza di finanza Novara. - Appalto dello spaccio all'ingrosso generi privativa in Santhià. Fatali 30 agosto.

Immobili in Roma. - Il 29 agosto alla 2.a sezione del Tribunale aumento di sesto sul prezzo di L. 266,150 per una casa in Corso Vittorio Emanuele N. 8-93.

- Il 27 settembre alla 1.a sez. c. s. vendesi casa in Via Colosseo n. 63-67 A sul prezzo ribassato L. 42,714,34.

Ufficio del Demanio in Roma. - Affittasi terreno superficie mq. 55,000 con annessi fabbricati presso Porta Maggiore con ingresso in via Conte Verde. Pigione annua lire 3,850. Il 10 Settembre.

C. BRONTE
(Currer Bell).

JANE EYRE

ROMANZO

— E' strano! — esclamai — è tanto facile di essere accurata.

— Per voi, non ne dubito. Stamattina, durante le lezioni, ho visto che eravate attenta; il vostro pensiero non pareva che vagasse allorchè la signorina Miller spiegava la lezione e v'interrogava: il mio invece viaggia sempre. Quando dovrei ascoltare la signorina Scatcherd e raccogliere attentamente ciò che dice, non sento neppure il suono della sua voce. Penso di essere nel Northumberland, scambio il rumore che sento intorno a me per il mormorio di un ruscello, che scorreva accanto a casa nostra. Quando viene la mia volta, debbo uscir dal sogno, ma siccome non ho ascoltato, non trovo la risposta.

— Eppure, come avete risposto bene stamani!

— E' stato un caso; l'argomento della lettura mi piaceva. Invece di sognare il mio paese, ero meravigliata che un uomo che amava il bene potesse commettere tante ingiustizie e pazzie, come quel Carlo I. Pensavo che è triste con quella integrità e quella coscienza di non ammetter nulla all'infuori dell'autorità. Se fosse stato capace di vedere l'avvenire, dove tendeva lo spirito del secolo! Eppure amo e rispetto quel povero re assassinato. I suoi nemici furono più colpevoli di lui: versarono un sangue che non avevano diritto di versare; come poterono ucciderlo?

Elena parlava a sè stessa; aveva dimenticato che io non potevo capirla bene, e che ignoravo quasi l'argomento di cui trattava; la ricondussi sul mio terreno.

— E quando vi dà lezioni la signorina Temple, continua a vagare il vostro pensiero?

— No certo, o almeno avviene raramente. La direttrice ha sempre da dirmi qualcosa di più nuovo e di più conforme alle mie riflessioni: il suo linguaggio mi par dolce, ed ella m'insegna appunto ciò che desidero d'imparare.

— Allora con lei siete buona?

— Sì, cioè sono buona passivamente: non faccio sforzi; vado dove mi conduce l'inclinazione. Non c'è merito in quella bontà.

— Uno grande, al contrario; siete buona per quelli che sono buoni per voi: è stato sempre quello che ho desiderato. Se si ubbidisse a coloro che sono crudeli e ingiusti, i cattivi proseguirebbero troppo facilmente per la loro via. Quando ci colpiscono senza ragione, dobbiamo colpire pure, perchè sarebbero tentati di ricominciare.

— Spero che quando sarete più grande cambierete d'idea.

— No, perchè sento che odierò sempre quelli che mi odieranno, che resisterò a chi mi punirà ingiustamente, e che vorrò bene a chi me ne vorrà.

— I pagani e i selvaggi proclamano questa dottrina, che è sconfessata dai cristiani e dalla gente civile.

— Come? Non capisco.

— Con l'odio non si doma la violenza; con la vendetta non si cancella l'ingiuria. Leggete il Nuovo Testamento, ascoltate che cosa dice Gesù, e che la sua parola diventi la vostra regola, la sua condotta il vostro esempio.

— E che cosa dice?

— Dice; " Amate i nemici, benedite coloro che vi maledicono e fate del bene a quelli che vi odiano e vi trattano con disprezzo. „

— Allora dovrei voler bene alla signora Reed? Non posso. Dovrei benedire John, ed è impossibile.

Elena mi disse di spiegarmi, e cominciai allora a narrarle i miei dolori e i miei risentimenti.

Nel parlare mi eccitavo e divenni amara e spietata.

Elena mi ascoltò pazientemente fino alla fine; mi aspettavo qualche osservazione; ma tacque.

— Ebbene — le domandai — la signora Reed non è forse una donna dura e senza cuore?

— Senza dubbio; ella non è stata buona con voi, perchè non le piaceva il vostro carattere, come il mio non piace alla signorina Scatcherd. Ma come vi rammentate esattamente tutte le azioni e le parole di lei! Che profonda impressione vi hanno fatto le sue ingiustizie! Nessun maltrattamento ha lasciato in me traccia così profonda. Non sareste più felice, se cercaste di dimenticare la sua severità e le emozioni violente che ha eccitato in voi? La vita mi par troppo breve per doverla spendere a odiare e a notare i torti altrui; non siamo tutti carichi di peccati in questo mondo?

" Il tempo giungerà presto, spero, in cui ci spoglieremo di quest'involucro corruttibile; allora l'avvilimento e il peccato ci lasceranno insieme con l'incomoda prigione di carne; allora non ci rimarrà altro che la scintilla dello spirito, il principio impalpabile della vita pura, come uscì dalle mani del Creatore per animare la creatura.

" Quel principio ritornerà là da dove mosse, forse si comunicherà a qualche spirito superiore all'uomo, forse traverserà degli stadii di gloria, forse infine il pallido raggio dell'anima umana si trasformerà in quello splendente del serafini

" Quello che è certo, si è che questo principio non può degenerare, non può allearsi allo spirito del male; non posso crederlo: la mia fede è ben altra cosa.

" Nessuno me l'ha insegnato e ne parlo raramente, ma è la mia gioia. Non taccio della speranza il privilegio di pochi: la stendo a tutti. Considero l'eternità come un riposo, come una splendente dimora, non come un abisso nè un luogo di terrore.

" Con questa fede, faccio una differenza fra il peccatore e il suo peccato; perdono sinceramente al primo e odio il secondo; il desiderio della vendetta non mi opprime il cuore, il vizio non mi disgusta abbastanza per allontanarmi dal colpevole e l'ingiustizia non mi toglie il coraggio; vivo calma fissando la morte.

La testa d'Elena si abbassava sempre più nel parlare; lessi nel suo sguardo il desiderio di cessare il discorso per potersi abbandonare ai suoi pensieri.

Però non le fu lasciato molto tempo per meditare. Una monitrice, appena avevamo cessato di parlare, venne a dirle:

— Elena Burns, se non mettete in ordine i vostri cassetti, se non piegate il lavoro, chiamo la signorina Scatcherd.

Elena sospirò, ed alzandosi senza rispondere ubbidì subito.

CAPITOLO VII.

I tre primi mesi passati Lowood mi parvero un secolo.

Ebbi a sostenere una lotta spossante contro ogni genere di dificoltà per assuefarmi alla mia nuova vita e ai nuovi doveri.

Il timore di non adempierne qualcuna mi spossava più che le sofferenze materiali, benchè queste non fossero lievi.

Nei tre mesi invernali il freddo e la neve c'impedivano di uscire; andavamo soltanto in chiesa, ma ogni giorno ci facevano passare un'ora all'aria aperta.

I nostri vestiti non potevano ripararci da quel freddo intenso, nelle scarpe penetrava la neve e le mani, senza guanti, si coprivano di geloni, come i piedi.

Mi rammento ancora come la sera mi dolevano quando erano gonfi e quanto pativo nel mettermi le scarpe.

Il seguito in quarta pagina

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Una eroina peruviana.

La recente rivoluzione peruviana ha avuto la sua eroina. Marta la vivandiera, che è oggi una delle fisonomie più popolari del Perù.

Questa donna, di circa trentacinque anni, di sangue indiano, ipotecò una casetta che aveva al Callao e col prodotto comprò dei fucili e dei regalucci e se ne andò a raggiungere il reggimento del colonnello Oré.

A cavallo e vestita di una brillante uniforme, piuttosto amazzone che vivandiera, la si vedeva talvolta in prima fila nell'azione, tal'altra presso i feriti.

Alla presa di Chorrillos e all'attacco di Lima, il 17 marzo, Marta trasportò col suo esempio i soldati di Oré, e, nel combattimento accanito che ebbe luogo nelle strade di Lima, essa fu ferita al piede destro.

CRONACA DI ROMA

LE FESTE PEL XXV ANNIVERSARIO

Il monumento a Garibaldi.

Oramai non vi può essere più dubbio: il monumento a Garialdi al Gianicolo sarà inaugurato per il giorno stabilito.

I lavori, sotto la direzione dell'ing. Crimini, sono spinti con la maggiore alacrità.

Per completare il basamento non manca di mettere a posto che due ricorsi di granito, i quali già sono pronti e saranno elevati nella settimana corrente.

Anche la parte scultoria è a buon punto. Sono a posto i due gruppi allegorici in bronzo " La difesa di Roma „ e " L'Europa „ — due lavori artistici splendidissimi — e stanno a piè d'opera gli altri due gruppi " Calatafimi „ e " l'America. „ Il gruppo equestre, fuso in una dozzina di pezzi, è quasi ultimato ed è riuscito benissimo. Non mancano che la testa di Garibaldi e la coda del cavallo, già pronti per la fusione.

Il 1 settembre prossimo si avrà quindi ogni cosa a posto.

La costruzione del monumento a Garibaldi ha recato per conseguenza notevoli varianti alla passeggiata al Gianicolo.

Intorno al monumento è stato formato un piazzale di 50 metri di raggio, al quale convergono tre grandi viali, l'uno da via Garibaldi, l'altro da porta San Pancrazio, il terzo da Sant'Onofrio.

Sul viale Garibaldi è stato demolito il piccolo cancello della villa Corsini sostituendovi una grande cancellata di 21 metri — bellissimo lavoro di stile classico formato da quattro grandi pilastri di travertino, sormontati da dolii antichi. La parte centrale, larga 12 metri, è lasciata al passaggio delle carrozze, mentre le altre due parti laterali sono riservate ai pedoni.

Per costruire tale cancellata si sono dovute demolire alcune casupole ed elevare un muro di sostegno alla vecchia scaletta di via San Pietro Montorio.

Al viale che si spinge verso porta San Pancrazio è stata inoltre aperta una breccia per 12 metri di larghezza nel fianco del bastione, la quale sarà chiusa parimenti con una grande cancellata di ferro battuto.

L'apertura di questo nuovo fornice è sembrata necessaria per facilitare il movimento delle associazioni che prenderanno parte alla grande dimostrazione popolare nel giorno dell'inaugurazione del monumento.

I lavori di sistemazione sono eseguiti sotto la direzione dell'ing. Bonfiglietti.

Sarebbe bene però che contemporaneamente la Direzione dei pubblici giardini si occupasse delle opere di giardinaggio.

Lo spostamento dei viali ed i lavori compiuti hanno prodotto guasti notevoli alle aiuole che occorre riparare sia pure provvisoriamente perchè anche la pubblica passeggiata del Gianicolo — che per verità in questi ultimi anni è stata un po' trascurata — si possa presentare in modo conveniente e decoroso.

Riassumendo quindi, per quanto riguarda il monumento a Garibaldi le cose procedono nel miglior modo possibile.

I maestri elementari a Porta Pia.

Il lavoro di preparazione della dimostrazione degl' insegnanti elementari italiani alla Breccia di Porta Pia procede di bene in meglio. Si confida, però, che l' autorità scolastica municipale vorrà efficacemente aiutare i propri maestri elementari, che, facendosi iniziatori di una solenne e patriottica festa magistrale, si dimostrano meritevoli d' ogni elogio e sopratutto d' incoraggiamento. Il Comitato organizzatore prega vivamente i maestri raccoglitori delle firme per l'*album* da presentarsi al Sindaco di Roma a restituire, entro il corrente mese, debitamente riempite, le schede loro mandate. Questo Comitato deve per necessità avvertire i municipi, gli uffici scolastici, le associazioni magistrali, le direzioni didattiche e gl'insegnanti d' Italia aderenti che esso non può rispondere se non si unisce alle domande il francobollo o la cartolina. Fa pure noto che i ribassi ferroviari (50 0[0 per viaggiatori isolati, 65 0[0 se in comitiva, 70 0[0 in treni speciali) saranno validi dal 15 settembre a tutto il 2 ottobre.

In Borgo.

Il XXV anniversario della liberazione di Roma verrà solennizzato anche nella città Leonina.

Ieri sera nella sala della Società operaia, si riunirono circa cento cittadini appartenenti al rione Borgo-Prati e costituirono un Comitato che dovrà organizzare un programma completo di feste popolari.

La presidenza onoraria venne così composta:

Presidente: Cucchi Francesco, senatore del regno — Vice-presidenti: Arquati Pasquale, Tognetti Angelo, Biagioli Enrico, Biagioli Augusto, Mazzoni ing. Emanuele, Rosa Oreste, Veraldi Giuseppe.

Segretario: Monosilio prof. Guglielmo.

Vice-segretari: Zambonini Ferruccio, Brancaleoni Gustavo.

La sede del Comitato è in Borgo Vecchio 122.

L'inno.

Ieri, secondo il programma, si è chiuso il concorso per l'inno nazionale del XX Settembre.

Furono presentati 330 lavori, provenienti in parte non piccola dall'estero, e più specialmente da Trieste, Nizza e Trento.

Per gli alloggi.

Il sindaco ha pubblicato un manifesto col quale si avvertono i cittadini che volessero dare in affitto camere mobiliate in occasione delle feste pel XXV anniversario del XX Settembre 1870, che negli Uffici Regionali sono aperti appositi registri per ricevere le denuncie.

Gli Uffici Regionali, aperti tutti i giorni dalle 9 alle 15, sono situati nelle località seguenti:

Regione Esquilino: Via Massimo D'Azeglio, 11.
Id. Pantheon: Piazza dei Crociferi, 54.
Id. Adriana: Via Banco S. Spirito, 48.
Id. Tiberina: Via delle Fratte, 42.

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 28.4 — minimo: 15.9.

In Vaticano. — E' arrivato per la visita *ad limina* monsignor Giovanni Moose, vescovo di S. Agostino, nella provincia di Baltimora. Alloggia all'albergo Minerva.

— Il nuovo vescovo di Acqui, monsignor Balestra, è nato ai Molini di Triora presso San Remo.

La sua casata è una delle notabili di quella località; suo padre fu medico stimato non solo per la capacità, ma per il naturale buono e altamente socievole. Suo fratello entrò nell'esercito ed ebbe grado d'ufficiale nel corpo dei bersaglieri. Resosi religioso nell'Ordine dei Minori conventuali egli tosto ottenne la considerazione dei superiori e la stima dei confratelli.

In Albaro cominciò a farsi ben amare coprendo l'ufficio di curato, e questa stima generale fece sì che alla morte del suo predecessore venisse eletto or sono diciannove anni a parroco.

— E' giunta alla Propaganda la terna proposta dai vescovi degli Stati Uniti per la nomina del nuovo rettore del Collegio dell'America del Nord in Roma, in sostituzione di mons. O'Connell. Tra i nomi sottoposti all'uopo alla Congregazione di Propaganda e sui quali sarà proposto al Santo Padre il nuovo Rettore, figurerebbe, a quanto assicurano, quello del Rev. Schind, che fu già vice rettore di quel Collegio e gode speciale fiducia presso i vescovi ai quali spetta di proporre la terna dei candidati.

Quanto al rettore dimissionario, mons. O'Connel, è impredicato per la nomina ad un'importante sede vescovile negli Stati Uniti di America.

Nella pubblica sicurezza — Sono stati encomiati i delegati Benai Romolo, Abbondati Raffaele, Forcheim Filippo.

Vennero poi gratificati Wenzel Beniamino, Forcheim Filippo, e Sabatini Gustavo.

Processo Nicoletti. — Essendo stato annunziato tempo fa l'arresto avvenuto a Monaco e la loro traduzione in Italia della signora Parpagnoli-Bonheur e di suo fratello, per presunta complicità nei reati della Ditta Nicoletti e comp., è ora nostro debito di pubblicare che la Camera di Consiglio ha emesso una sentenza di non luogo a procedere, per inesistenza di reato, proclamando così la piena innocenza dei singoli componenti la famiglia Parpagnoli-Bonheur.

Voleva morire. — Alla passeggiata del Pincio ieri mattina il sotto brigadiere Freddi delle guardie municipali pedinò un individuo che con aria sospetta si aggirava lungo il muraglione.

Infatti, egli fece atto di gettarsi nella sottostante via, quando fu trattenuto per la giacca dal Freddi.

Fu accompagnato alla Sezione di P. S. di Campo Marzio dove dichiarò chiamarsi Bernabei Fortunato e che la miseria lo spingeva a quel passo.

Salvato. — Biasini Cesare di anni 22, romano, ieri mattina si recò a prendere un bagno nel Tevere alle capanne del ponte Margherita.

Poco esperto nel nuoto volle tentare di uscire dal recinto delle capanne, ma sopraffatto dalla corrente sarebbe annegato se non veniva in suo aiuto il barcaiuolo della barca municipale di sorveglianza nel Tevere.

Vandali — Le guardie municipali Marcelli e Gianola sorpresero ed arrestarono ieri all'una in piazza della Chiesa Nuova il sediario Giovannangeli Antonio di anni 18 e il fabbro Mannoni Giovanni di anni 16, romani, perchè con i coltelli danneggiavano gli alberi ivi esistenti.

Una disgrazia — Ieri alle 8 1[2, mentre la suora Sofia Frauher d'anni 22, da Sundiel era intenta a sciorinare alcuni panni sul terrazzo del monastero del Divin Salvatore in via della Lungara, improvvisamente le cadde addosso un pezzo di muro che le produsse fratture della terza costola e della clavicola sinistra.

Fu giudicata in pericolo di vita dal dott. Oreste Gamba.

Un colpo di accetta — Il campagnuolo Ciceta Serafino, di anni 16, da Roccamassima, in quel paese per frivoli motivi venne a quistione con certo Alessandroni Clemente e riceveva da costui un colpo di accetta alla schiena.

Alla Consolazione fu dichiarato guaribile in 30 giorni.

Il solito equivoco — Il cuoco Taglioni Giuseppe, di anni 40, da Urbino, nella sua abitazione in via Torre Argentina N. 40, bevve per sbaglio del sublimato corrosivo che era in un bicchiere e che serviva per le disinfezioni.

Fu dichiarato guaribile in 5 giorni.

Vecchi conti. — Dagli agenti venne rintracciato ed arrestato Pedani Domenico di anni 26, da Forcelle, colpito da mandato di cattura della Procura di Aquila, dovendo espiare 18 mesi di reclusione per lesioni.

— Fuori porta S. Lorenzo i carabinieri arrestarono Giacchetti Virgilio di anni 25, da Roma, perchè responsabile di ferimento in persona di Giannini Emma.

Arresto. — Alle 10 di ieri mattina in via Urbana il portiere della casa n. 14, certo Marzi Edoardo di anni 26, da Camerino veniva a questione col calzolaio Teseri Edmondo di anni 28, da Piperno. Dalle parole passarono alle vie di fatto e il Teseri afferrato un coltello inseguiva il Marzi, ma fu fermato e disarmato dal furiere Gioja Salvatore del 12 reggimento fanteria.

Alla Consolazione — Fuori la porta Portese nel magazzino dei condotti di ghisa della Società dell'Acqua Pia, mentre era vicino ad una vasca contenente del catrame bollente, vi cadde dentro con un piede.

Riportò ustioni guaribile in 10 giorni.

Mentre altri medici si affannano invano alla ricerca di rimedi nel sepolcrale semenzaio dei microbi, il dottor Gori saggiamente li attinge efficaci ed innocui dall'ubertosa fonte della sapiente natura. Le gocce solfo-carburo-canforate, per le malattie interne, di stomaco-intestinali, ed il naftolio, per le malattie esterne e di petto, sono saggi, a tutta prova clinica.

Piccola Cronaca di Roma

Programma musicale da eseguirsi questa sera in piazza Colonna dalle ore 21 alle 22 1[2 dal concerto dell'11° fanteria.

1. Marcia " Incantesimo „ Stromei.
2. Sinfonia " Fausta „ Donizetti.
3. Preludio e duetto " Traviata „ Verdi.
4. Ave maria " Meditazione „ Gounod.
5. Pot-pourri " Excelsior „ Marenco.

Oggetti sequestrati messi in vendita — Una quantità di mobilio sequestrato è stato portato in via Giustiniani N. 7 dal perito Stella Michele, vedi catalogo d' asta pubblica nella quarta pagina d'oggi.

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli, N. 58, dalle 8 alle 9 ant., e 4 a 5 1[2m.

TEATRI DI ROMA

SFERISTERIO SALLUSTIANO. — Anche quest'oggi due partite, nella seconda delle quali saranno battitori i due campioni Dirani e Mazzoni.

Prima partita — *Rossi*: Franceschini, Bessi, Paglierani — *Turchini*: Travaglini, Tarabelli, Paolucci.

Seconda partita — *Rossi*: Dirani, Tarabelli, Gianni — *Turchini*: Mazzoni, Nardini, Bessi.

Vice-Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Circo Reale — Compagnia equestre, ore 21
Sferisterio Sallustiano. — Giuoco al pallone - 18
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Città di Vetralla.

In Vetralla, situata sulla ferrovia Roma-Viterbo, nel giorno trentuno agosto corr., il Municipio vende all' asta un taglio ceduo di piante di castagno atto a doghe, legname da staccionata, da botti, travi, pali da telegrafo, ecc.

Prezzo complessivo L. 19,504,02.

Ultime Notizie

S. M. il Re è giunto a Monza ieri notte proveniente da Valsavaranche.

Domenica arriverà in Roma il ministro della guerra on. Mocenni.

Ieri mattina è arrivato l'on. Adamoli, sottosegretario di Stato agli esteri.

Ieri mattina ha fatto ritorno in Roma l'onorevole Sciacca Della Scala.

Si trovano in Roma i prefetti: di Cagliari commendator Siacca, di Aquila comm. Pennino, di Rovigo comm. Bacco, e di Catania comm. Caravaggio.

Conferirono tutti con l'on. Galli.

I prefetti Sciacca e Pennino sono ripartiti ieri sera.

L'Italia in Africa.

(S) **Massaua**, 21. — L'improvvisa partenza da Ascianghi di Ras Oliè e della sua gente ha scoraggiato ras Mangascià e incoraggiato molti capi a mettersi dalla parte dell'Italia.

Agar Tafari e Degiac Uoldiè hanno quindi proceduto, il primo a completare l'ordinamento della regione Asbi-Detà, e il secondo fino al Vegherat.

Sulla situazione al Sudan corre voce che Hamed Ali sia stato chiamato ad Ondurman, e Osman Digma destinato a sostituirlo al comando delle truppe. Il corpo del Ghedaref manca ormai di coesione e disciplina, il posto di El Fascer è assottigliato.

L'on. Barazzuoli a Udine.

(S) **Udine**, 21. — Col diretto delle ore 16,56 giunse l'on. ministro Barazzuoli, accompagnato dal comm. Miraglia. Erano nello stesso treno il senatore Prampero ed il deputato Marzin che gli erano andati incontro.

L'on. ministro fu ricevuto alla stazione dal prefetto, dai deputati Morpurgo e Valle, dal sindaco, dalla Giunta municipale e da tutte le autorità politiche, civili e militari.

Dopo le presentazioni, l'on. ministro, al sindaco conte Trento, che gli diede il benvenuto in nome della città, rispose ringraziando e poscia si recò alla casa dell'on. deputato Morpurgo, di cui è ospite, e fece quindi una visita all'Esposizione agraria.

Stasera il prefetto dà un pranzo in onore dell'on. ministro. Vi sono pure invitati il sindaco, i deputati e la presidenza del Comitato dell'Esposizione bovina.

(S) **Udine**, 21. — Il banchetto offerto dal prefetto all'on. ministro Barazzuoli ebbe luogo all'Albergo d'Italia.

Vi parteciparono il senatore di Prampero, i deputati Chiaradia, Di Lenna, Marinelli, Marzin, Morpurgo e Valle con altre notabilità.

Al levare delle mense, il Sindaco fece, in nome della città di Udine, un brindisi all' on. Barazzuoli.

Questi gli rispose, salutando Udine, città ospitale, patriottica e lavoratrice.

Il deputato Chiaradia, rivolgendosi all'on. Barazzuoli, brindò al sapiente ministro, al vecchio liberale ed all'uomo integerrimo.

Il prefetto chiuse la serie degli applauditi brindisi, facendone, tra vivi applausi, uno al Re, che è sempre presente col pensiero, dove il popolo lavora con serietà di intenti, assicurando la prosperità della Patria.

Dopo il banchetto l'on. ministro visitò la fiera dei vini, che era molto popolata.

L'on. Barazzuoli domani visiterà l'esposizione bovina ed agraria; venerdì, la scuola agraria di Pozzuolo del Friuli e la città di Cividale; e sabato la Camera di commercio e gli opifici di Udine, ripartendo la sera stessa di sabato.

Elezioni politiche

I Collegi di Marsala e di Borgotaro sono convocati pel giorno 8 settembre.

Collegio di Tricarico — E' stato proclamato eletto deputato il cav. Francesco Paolo Materi.

Certificati d'esonero di leva

Il ministero dell'interno ha inviato una circolare ai prefetti, affinchè curino di raccomandare ai sindaci della rispettiva provincia la massima scrupolosità nel rilascio dei certificati per esonerazione dalla chiamata alle armi per istruzioni, assumendo, prima di rilasciarli, tutte quelle informazioni che sono necessarie per stabilire che i richiamati si trovino realmente nelle condizioni di fortuna, che la loro partenza sia indubbiamente cagione di grave disagio economico alle loro famiglie.

Servizi postali e telegrafici.

In ciascuna città, capoluogo di provincia, è stabilita un'unica Direzione delle poste e dei telegrafi.

Fatta eccezione delle città principali, i servizi postali e telegrafici devono essere riuniti nello stesso edificio e diretti da un solo titolare.

Le Direzioni di prima e di seconda classe e le Direzioni stabilite in città che sono sedi di Compartimenti telegrafici, sono alla dipendenza immediata del Ministero, ed hanno per la posta e il telegrafo un unico servizio di computisceria, di cassa e di economato per l'intera provincia e per le provincie limitrofe.

Le relative circoscrizioni saranno determinate con decreto Reale.

Esse hanno pure la vigilanza del servizio postale e telegrafico dell'intiera circoscrizione, ne propongono i miglioramenti, concentrano gl'introiti e pagano le spese, giusta le disposizioni delle leggi e dei regolamenti.

Le Direzioni esercitano le funzioni amministrative finora attribuite alle Direzioni provinciali delle Poste ed alle Direzioni compartimentali dei Telegrafi. Esse hanno alla loro immediata dipendenza tutti gli uffici postali e telegrafici della circoscrizione ed il personale ad essi addetto.

Il personale di ciascun ufficio è sotto gli ordini del Direttore o Capo dell'ufficio stesso.

A capo delle Direzioni di Poste e Telegrafi saranno equamente chiamati i funzionari provenienti sia dalla carriera delle poste, sia dalla carriera dei telegrafi secondo il grado, l'anzianità e l'attitudine loro.

Le Direzioni Compartimentali dei Telegrafi continuano, sotto la dipendenza diretta del Ministero, a provvedere esclusivamente alla costruzione e manutenzione delle linee e degli apparati.

Esse hanno alla loro immediata dipendenza il personale delle sezioni telegrafiche e delle officine.

Nulla è mutato ai ruoli organici attualmente in vigore per il personale dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi.

La partenza del Prefetto.

Ieri mattina il prefetto marchese Guiccioli è partito per un breve congedo nel Veneto.

Nelle prefetture

Capoduro cav. Giovanni, consigliere, da Pisa a Piacenza — Brizio-Falletti cav. Carlo, sottoprefetto, da Mirandola a Saluzzo — Murolo cav. dott. Alfonso, consigliere in aspettativa, richiamato in servizio.

Italia e Colombia.

(S) **Bogota**, 21 — La rivoluzione scoppiata in Colombia, ai principii di quest' anno, avendo causato non pochi danni agli Italiani residenti nella Repubblica, i danneggiati hanno presentato le loro domande di compenso, e, mercè i buoni uffici del Ministero degli affari esteri di Roma, secondato da questa Legazione italiana, parecchi di quei reclami sono già stati risoluti; mentre altri sono sulla via di essere pure risoluti favorevolmente.

Il governo della Repubblica, accogliendo le proposte della Legazione italiana, non mancò di impartire ripetutamente ordini telegrafici alle autorità provinciali, per assicurare efficace tutela agli italiani ivi dimoranti.

Notizie ferroviarie

La Camera di commercio ed arti di Carrara, ha fatto tenere al ministero una sua deliberazione, colla quale si fanno vive istanze affinchè sia provveduto all'appalto dei lavori di costruzione del nono tronco della ferrovia Aulla-Lucca, compreso tra Fivizzano ed Aulla.

— I lavori statistici per lo studio della riforma delle concessioni speciali, ai quali stanno provvedendo le Amministrazioni ferroviarie sociali, sono prossimi al loro compimento. In conseguenza la Direzione Generale delle Strade ferrate dell'Adriatico, d'accordo con quelle del Mediterraneo e della Sicilia, ha proposto al R. Ispettorato delle Ferrovie di fissare il giorno 7 settembre p. v. per la riunione della conferenza già indetta allo scopo di sopra indicato.

Il fallimento Bingen.

(S) **Genova**, 21. — Il bilancio ufficiale del fallimento della Ditta Bingen fu comunicato oggi all'adunanza dei creditori.

L'attivo è di lire 3.418.655.40, di fronte ad un passivo di lire 14.061.919.46; sicchè vi ha un deficit di lire 10.643.264.06.

Non furono pubblicate le cifre dei singoli crediti. Fu nominata la Commissione di sorveglianza.

Fu confermato curatore il ragioniere Viale.

(S) **Rotterdam**, 21. — Gustavo Bingen si trova tuttora all' ospedale, sofferente di nefrite, ma il suo stato di salute non è inquietante.

Domenica scorsa, ha ricevuto la visita della sua moglie.

La nave " Scilla „ nel Mar Rosso

Prossimamente passerà in armamento la nave *Scilla* destinata a recarsi nel Mar Rosso per servizio idrografico.

Sarà comandata dal capitano di corvetta Cesare Marcacci.

R. Marina.

Il 26 corr. sbarcheranno dalla *Sardegna* i tenenti di vascello Biscaretti Guido e Paladini Osvaldo, i quali si recheranno a Spezia, il primo destinato ad aiutante di bandiera del contrammiraglio Candiani ed il secondo per imbarcare sull'*Italia*.

A surrogare i signori Biscaretti e Paladini sulla *Sardegna* sono destinati gli ufficiali Rossi-Zito Alberto e Fossati Pietro.

All'arrivo del *Lepanto* a Spezia sbarcherà il sottotenente di vascello De Rosa Carlo perchè destinato ad imbarcare sul *Volta*, con le funzioni del grado superiore, in luogo del tenente di vascello Fossati.

Il 26 corr. sbarcherà dall'*Etruria* il tenente di vascello Pignatelli Mario e sarà sostituito dal sottotenente di vascello Accinni Francesco, che assumerà le funzioni del grado superiore, trasbordando dal *Lauria*.

Sbarcherà dal *Lauria* il tenente di vascello Cortese Cesare e sarà surrogato dall'ufficiale Varale Carlo, il quale trasborderà dal *Vesuvio* all'arrivo di questa nave a Taranto.

Il 6 settembre p. v. sbarcherà dallo *Stromboli* il tenente di vascello Dentice Eduardo e sarà surrogato dal sottotenente di vascello Bettòlo Giulio il quale assumerà le funzioni del grado superiore.

Con la stessa data sbarcherà dal *Morosini* il tenente di vascello Leonardi Michelangelo e si recherà a Venezia, destinato alla direzione generale dell'arsenale.

A sostituire il signor Leonardi sul *Morosini* è destinato il sottotenente di vascello Giannelli Guglielmo, il quale assumerà le funzioni del grado superiore, trasbordando dal *Fieramosca*.

Commissariato marittimo

Negli ufficiali di Commissariato militare marittimo hanno avuto luogo i seguenti movimenti:

Commissari di prima classe — Chiozzi Francesco da relatore osp. 3.o dip. alla Direz. costruz. Taranto (Capo economato) — Micheletti Olinto, dalla Scuola macchinisti a relatore ospedale 3.o Dip. — Sagaria Pasquale, dalla Direz. generale 3.o dip. alla Scuola macchinisti — Conti Pietro, dal Corpo r. e. 1.o dip. al Comando cap. 1.o dip. — Sensoli Pirro, dal *Piemonte* al Corpo r. e. 1.o dip. — Cibelli Alberto dal Commissariato 2.o dip, al Ministero — Martina Giuseppe, dal Ministero al Commissariato 1.o dip. — Manzi Raffaele, dal Comando capo 1.o dip. al Ministero.

Commissari di seconda classe — Giacomuzzi Battista, dall'Art. ed armam. 2.o dip. al *Piemonte* ff. del grado superiore — Malgarotto Giovanni dalla Direz. Commissar. 3.o dip. all'Art. ed arm. 3.o dip.

R. navi armate.

Il *Rapido* è partito da Palermo, il *Monzambano* è giunto a Messina, l'*Eridano* è partito da Messina, il *Tevere* è giunto a Napoli.

INFORMAZIONI ESTERE

Il Marocco e le potenze

(S) **Parigi**, 21. — Si ha da Tangeri: " Le tribù attaccarono la città di Safi. I Consoli protestarono.

" Due incrociatori sono partiti per Gibilterra.

" Anarchia completa regna fra le tribù di Abda e dei Dukata. „

I massacri di cristiani in China.

(S) **Washington**, 21. — In seguito alle relazioni del ministro degli Stati Uniti a Pechino e dell'ammiraglio Carpenter, è probabile che il Governo non esiga assolutamente che i Consoli d'Inghilterra e degli Stati Uniti partecipino all'inchiesta sui massacri di Chu-Ceng.

La questione armena.

(S) **Londra**, 21. — Si ha da Filippopoli:

" L'ambasciatore inglese a Costantinopoli, Currie, avrà un'intervista col comandante della squadra inglese per discutere sulle misure da prendersi in vista delle eventualità che la questione armena potrebbe sollevare. „

L'insurrezione in Macedonia.

(N) **Vienna**, 21, ore 15,20. — Da Costantinopoli si annuncia che per reprimere l'insurrezione in Macedonia, saranno mobilizzati otto battaglioni di *Redifs* del 3° e quattro del 2° corpo di esercito. Il governo turco non è disposto a prendere altre disposizioni militari.

La situazione in Bulgaria.

(N) **Vienna**, 21, ore 15,35. — Da Sofia si annuncia che il Metropolita Clemente ha presentato al principe Ferdinando le condizioni sotto le quali sarebbe possibile una riconciliazione colla Russia.

Però il Metropolita non ha ricevuto alcun mandato ufficiale dalla Russia ed egli ha formulate quelle condizioni di propria iniziativa, basandosi sulla convinzione che se il principe le accettasse la Russia lo riconoscerebbe.

Ne risulta da ciò la difficoltà che il principe non ha alcuna garanzia che accettando le condizioni, sarebbe riconosciuto dalla Russia.

E' quindi per lo meno dubbio che il principe Ferdinando aderisca ai desiderii dei russofili, i quali cercano di imporre le loro condizioni come se fossero quelle della Russia.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 21, ore 17,30. — Il conte Badeni, governatore della Galizia, si è recato ad Ischl per riferire all' Imperatore sulla formazione del nuovo ministero austriaco.

Badeni, prima di partire per Ischl, ha conferito col Presidente della Camera e capo della Sinistra, barone Chlumesky, sulla formazione di una maggioranza, della quale farebbe parte il gruppo moderato della Sinistra tedesca.

Si fanno grandi sforzi per mantenere compatta la Sinistra.

Le voci circa i personaggi che entrerebbero a far parte del nuovo ministero sono premature. Sembra certo soltanto che Wittek continuerà ad essere ministro del commercio.

La Banca di credito ungherese.

(S) **Budapest**, 21. — La Banca di credito ungherese fino al 30 scorso giugno ha dato un prodotto netto di fiorini 923,047.

GRAN BRETTAGNA

Un deputato anarchico invalidato.

(S) **Londra**, 21. — La Camera dei Comuni approva con 256 voti contro 74, una mozione dell'Attorney General, che chiede l'invalidazione di John Daly, nuovo deputato di Limerick, perchè condannato alla prigione perpetua per aver partecipato ad un attentato anarchico.

Il bilancio degli esteri ai Comuni.

(S) **Londra**, 21. — Si discute il bilancio degli affari esteri.

Dilke interroga il governo riguardo al Siam. Parlando dell'occupazione dell' Egitto, dice credere che la sua occupazione sia la causa di tutte le difficoltà della politica inglese. Domanda infine schiarimenti intorno alla recente spedizione nell'Uganda.

Bowles appoggia lo sgombro delle truppe inglesi dall'Egitto, mentre Stanley lo combatte.

AMERICA MERIDIONALE

Perù e Bolivia.

(S) **New-York**, 21. — Notizie da Lima recano essere imminente la rottura delle relazioni diplomatiche tra il Perù e la Bolivia; ma non si crede che da ciò seguirà una dichiarazione di guerra.

Movimento della navigazione.

Il 21 il *Rosario*, della *Veloce*, ha proseguito da San Vincenzo per gli scali del Brasile; e il *Kaiser Wilhelm* del *Norddeutscher Lloyd*, è giunto a New-York.

Borse e Mercati

Roma, 21 agosto 1895.

Tendenza migliore.

La Rendita tenuta in principio da 93,85 a 93,88 fine mese progredisce fino a 93,92 1[2 in chiusura.

Il contante fu quotato 93,85 a 93,90.

Generali 50 — Acque 1185 — Gaz 827 — Omnibus 202 — Condotte 185,50 — Immobiliari 62 — Risanamento 31,50.

Francia 104,95 — Londra 26,50.

Cambio dazio doganale - 22 agosto - L.105.
Dal 19 al 25 - fino a L. 100 - L. 105,10

BORSE ITALIANE — 21 agosto 1895

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 97	93 92	93 80	93 85
Id. fine.	— —	94 —	93 87	— —
Az. B. d'Italia	826 —	— —	822 —	822 —
„ Mobiliare.	— —	— —	— —	— —
„ B. Generale	— —	50 —	— —	— —
„ ferr. Melit.	492 —	492 —	491 —	— —
„ „ Merid.	668 —	667 —	666 —	666 ½
„ B. di Torino	— —	— —	345 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	61 —	— —
„ Soc. Imm.	— —	— —	— —	61 ¼
„ Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	18 —	— —
„ Nav. Gen.	288 —	286 50	— —	— —
„ Raff. Zucch.	181 50	182 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	287 —	— —	— —
id. Merid.	— —	303 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4	— —	491 —	— —	— —
„ „ 4 ½	— —	496 50	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	512 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 05	105 —	105 05	105 05
Berlino id.	129 60	129 60	— —	— —
Londra id.	26 54	26 54	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 47	26 55	26 41

Parigi, 21, 15,12	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
Rendita „ 3 0[0 perp.	102 20	102 22	— —
Rendita „ 3 1[2 0[0	107 15	107 10	— —
Rendita ITALIANA 5 0[0	89 50	89 45	— —
Rendita turca	26 35	26 32	— —
Rendita spagnuola	64 5/16	64 47	— —
Rendita russa nuova	92 30	92 85	— —
Rendita portoghese	26 11/16	26 ¾	— —
Rendita ungherese	— —	102 15/16	— —
Egiziano 6 0[0	— —	524 ⅜	— —
Banca di Parigi	882 —	882 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	734 11/16	— —
Credito Fondiario	— —	672 —	— —
Azioni di Suez	— —	3292 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	148 ⅛	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	4 ⅛	— —
Cambi su Londra	— —	25 27 ½	— —
Cambi su Madrid	18 ⅝	— —	— —
Cambi sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 21, ore 16,10 — (Fonte francese) — Dopo borsa meno fermi particolarmente valori minerari 102,25 — 30[50 — 50[26 — 89,47 — 27[25 — 52[50 — 26,32 — 734,68 — 41[10 — 18[5 — 465 — 64,37 — 50[50 — 75[25 — 188,75 — 33,12.

(N) **Parigi**, 21, ore 17 — (Fonte francese) — Durante prima parte Borsa mercato fermo. Grande attività e nuovo rialzo dei valori ottomani.

In seguito affari divengono sempre più rari.

Chiusura pesante. Italiano in migliore andamento.

Rendite francesi nulle. Azioni miniere d' oro più pesanti.

Vienna. 21, pesante	20	21
C.a austriaca	398 50	399 —
R. aust. oro	123 20	123 15
Id. carta	101 —	100 95
N.i d'oro	9 61 ½	9 61
Lire ital.	45 75	45 75
C. Londra	121 20	121 10

Londra 21, chiusura	21	21
N.i Cons.	107 7/16	107 9/16
Italiana	88 ¾	88 ¼
Turca	25 15/16	25 13/16
Egiziano	103 ⅞	104 —
Argento	30 ½	30 ⅜

Versate alla Banca d'Inghilt. st. 484,000 Ritir.

Berlino, 21 ferma	20	21
Ital. cont.	89 90	89 90
f. mese.	89 60	90 —
Mediter.	94 20	94 20
Merid.li	126 40	126 70
N.P. russo	67 70	67 70
Rublo	219 55	219 60
C.a Italia	76 95	76 95

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	2 per 0[0
Germania	3 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 21 agosto — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno... Balle N. 800
Importazioni del giorno „
TENDENZA sostenuta

Havre, 21 agosto — ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno Balle N. 2000
TENDENZA riservata per fine agosto L. 44 87

Caffè - Santos good average .. Vendita sacchi N. 10000
TENDENZA calma Prezzo f. agosto L. 94 25

Strutto - Vendita del giorno........ Quintali
TENDENZA Prezzo per f. mese L. —

New-York, 21 agosto Petrolio *St. White* . . Fr.
Filadelfia, „ „ „ „ „ „

Anversa 21 agosto ore 16, 15 (urgenza)

Petrolio - Per fine corrente........
TENDENZA sostenuta per fine prossimo

Parigi, 21 agosto ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	41	40	41	90	sostenuta
Avena	15	90	15	50	sostenuta
Olio di colza	58	75	59	—	ferma
Spiriti	29	25	29	50	sostenuta
Zuccari	26	50	98	50	

FERDINANDO MIAGLIA, *Direttore*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

JANE EYRE

Inoltre lo scarso vitto era un vero supplizio e quello che ci davano non bastava a calmare il nostro appetito giovanile.

Ne nasceva un abuso a danno delle più piccine, perchè le grandi, sempre affamate, esigevano da quelle una parte della porzione.

Quante volte non ho diviso con due grandi il pezzetto di pane nero che ci davano col caffè, dopo aver dato alla terza la metà della bevanda! Trangugiava il resto piangendo per la fame.

Le domeniche invernali erano giornate molto penose.

Avevamo due miglia da fare per giungere alla chiesa di Bockelebridge, ove ufficiava il nostro direttore.

Si partiva infreddoliti; nel giungere si aveva anche più freddo e prima che terminasse il servizio del mattino eravamo intirizzite.

Era troppo lontano per tornare a pranzo, così fra i due servizi ci davano pane e carne fredda, in porzioni insufficienti come al solito.

Dopo il servizio della sera si tornava per una strada scoscesa.

Il vento del nord soffiava con tanta forza da tagliarci la faccia.

Mi rammento sempre la signorina Temple.

Ella camminava leggiera e spedita lungo le file delle educande stanche, e con i precetti e con l'esempio ci incoraggiava a procedere come vecchi soldati.

Come desideravamo tutte un buon fuoco nel tornare a Lowood!

Questo sollievo era negato alle piccine, perchè le grandi formavano subito due doppie file dinanzi ai caminetti, e le altre dovevano contentarsi di procurarsi un po' di calore stringendosi fra loro e nascondendo le braccia intirizzite sotto il grembiale.

Un piccolo godimento ci era però riservato; alle cinque ci distribuivano una doppia razione di pane con un po' di burro; era il festino domenicale, al quale si pensava tutta la settimana.

Cercavo in generale di serbarmi la metà di quella deliziosa merenda, l'altra ero costretta sempre a farne parte alle grandi.

Non ho parlato ancora delle visite del signor Bockelhurst: egli fu assente una parte del primo mese; forse aveva prolungato il soggiorno l'amico suo, l'arcidiacono.

Quell'assenza era un sollievo per me, perchè temevo che giungesse, ed egli giunse difatti.

Ero a Lowood da tre settimane.

Un dopo pranzo, mentre ero seduta con la lavagna sulle ginocchia e mi arrabattavo per fare un'addizione lunga, alzai gli occhi per guardare verso la finestra e vidi passare una figura, che riconobbi istintivamente.

Due minuti dopo, tutta la scuola si alzava in massa e non ebbe bisogno di guardare per capire chi era salutato a quel modo.

Un passo lungo risuonò nella sala e il lungo fantasma nero, che mi aveva esaminato così sgradevolmente a Gateshead, comparve accanto alla signorina Temple.

Avevo le mie buone ragioni per temere quell'apparizione e mi rammentavo la promessa fatta dal signor Bockelhurst, d'informare la direttrice e le maestre sulla mia indole corretta.

Ero convinta che avrebbe rivelato le mie colpe ed esaminava con dolorosa ansietà gli occhi della direttrice, aspettandovi di leggervi uno sguardo di avversione e di asprezza al mio indirizzo.

Tendevo l'orecchio per afferrare quello che dicevano, poichè non ero distante.

— Suppongo, signorina Temple — diceva il signor Bockelhurst — che il filo comprato a Lowood, sarà buono. Mi pare di grossezza giusta per le camice di ghinea. Mi sono procurato anche certi aghi adattati al filo. Direte alla signorina Smith che ho dimenticato quelli da rammendare, ma la settimana prossima ne avrà qualche carta, ma che guardi bene di non darne altro che uno per uno alle educande; potrebbero perderli e sarebbe un'occasione di disordine.

— A proposito, signora, vorrei che le calze di lana fossero in migliore stato. Quando venni qui l'ultima volta, esaminai il bucato steso sulle corde in giardino, e vidi le calze nere così rotte, da far ritenere che da un pezzo non fossero state rammendate.

— I vostri ordini, signore, saranno eseguiti — rispose la direttrice.

— E poi, signora, la lavandaia mi ha detto che alcune ragazze avevano insudiciato due colletti in una settimana; è troppo; la regola non lo permette.

— Credo di poterle spiegare questo fatto, signore. Agnese e Caterina Jolmstone erano state invitate a prendere il the a Lawton e permisi loro, per quella occasione, di mettersi i colletti bianchi.

Il signor Bockelhurst scrollò il capo.

— Per una volta passi, ma che simili fatti non si ripetano. C'è un'altra cosa, che mi ha meravigliato. Facendo i conti con la dispensiera ha visto che era stata data alle alunne per due volte una merenda di pane e formaggio, perchè? Ho guardato il regolamento e non ho visto notato la merenda. Chi ha introdotta questa innovazione e con qual diritto?

— La responsabilità è mia — rispose la direttrice — le alunne non avevano potuto mangiare la colazione, che era così cattiva, e non ho potuto permettere che stessero digiune fino all'ora di pranzo.

— Un momento, signora! Voi sapete che educando queste ragazze, non è nelle mie vedute di assuefarle al lusso, ma di renderle misere pazienti e tolleranti nella sofferenza. Se accade loro un piccolo incidente, un pasto guastato, per esempio, non si deve paralizzare l'effetto della azione. Voi dimenticate lo scopo di questa istituzione e certi avvenimenti dovrebbero esser cagione di edificazione per le alunne; sarebbe quello il momento di predicare la forza d'animo nelle privazioni della vita, e un saggio educatore dovrebbe trarne argomento per rammentare le sofferenze dei primi cristiani, il tormento dei martiri, l'esempio del Divin Maestro. O, signora! Voi mettete nella bocca di queste ragazze pane e formaggio, invece di una minestra bruciata; ve lo dico in verità, voi nutrite così il loro vile involucro, ma uccidete la loro anima immortale!

Il signor Bockelhurst si fermò di nuovo, come se i pensieri lo soffocassero. La signorina Temple aveva abbassato gli occhi quando egli aveva preso a parlare, ma ora teneva lo sguardo fisso dinanzi a sè, e il suo volto ordinariamente pallido come il marmo, ne aveva presa la freddezza e la fissità; la bocca specialmente era così chiusa che pareva non avrebbe potuto aprirla altro che lo scalpello dello scultore.

Il signor Bockelhurst, ritto davanti al caminetto, sorvegliava maestosamente la scuola. A un tratto fece un movimento, quasi il suo sguardo fosse stato ferito da uno spettacolo ripugnante e volgendosi esclamò:

— Signorina Temple! chi è quella bambina con i capelli arricciati, capelli rossi, signora, arricciati sulla fronte?

Egli stese il bastone verso l'oggetto ripugnante: la mano tremavagli.

— E' Giulia Severne — rispose tranquillamente la direttrice.

— Giulia Severne, signora. Ebbene, perchè, contrariamente a tutti i principii di questa casa, segue le leggi del mondo! Qui, in un istituto evangelico, portare tanti ricci!

— I capelli di Giulia sono naturalmente arricciati — rispose la signorina Temple con calma anche maggiore.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

	Anno	Sem.	Trim.
ITALIA	L. 18	L. 9	L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro)	L. 40	L. 20	L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 3.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Gli abbonati che intendono cambiare domicilio, favoriscano unire alla domanda anche la fascia del Giornale se vogliono che questo non subisca ritardi.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ecos & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	9,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	—	7,40	—	15,—	20,30	22,17	—
Torino	—	—	—	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	—	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,45	—	11,35	16,30	—	—
Tivoli	6,—	—	—	11,55	16,30	18,10	—
Civitavecchia	—	7,40	*11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	6,33	10,—	12,10	*15,5	17,30	19,—
Anzio-Nettuno	6,18	8,—	*10,15	11,47	15,50	17,50	—
Albano-Marino	—	5,40	9,20	12,30	*15,20	18,35	—
Velletri-Terracina	—	6,18	—	11,47	15,30	17,30	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,6	10,—	—	17,23	—	—
Ladispoli Terminal.	7,20	*13,33	—	—	—	—	—
Ladispoli Trastev.	7,42	*13,31	—	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	5,30	8,40	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,24	—	10,20	18,45	23,—	—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	23,—	—	—
Milano	6,24	—	10,30	—	23,—	—	—
Ancona-Foligno	5,45	11,35	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	9,—	10,10	14,10	20,25	22,55	—
Civitavecchia	5,34	10,—	10,30	15,59	23,—	—	—
Frascati	6,55	8,55	12,45	18,20	21,23	*23,10	—
Nettuno-Anzio	7,53	13,33	19,27	—	*21,15	21,30	*0,5
Marino-Albano	7,13	9,20	—	14,55	—	20,41	*22,41
Velletri-Terracina	7,55	9,38	13,28	19,27	—	—	—
Viterbo-Ronsigl.	9,34	—	15,38	—	—	20,54	—
Ladispoli Trastev.	—	—	—	—	—	—	—
Ladispoli Terminal.	13,15	*21,37	—	—	—	—	

* Festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

										Festivo
Roma	p.	5,30	6,15	7,50	9,21	10,32	15,30	16,32	18,53	
Bagni	a.	6,55	7,18	8,50	10,21	11,58	16,36	17,32	20,—	
Tivoli	a.	7,12	7,36	9,39	10,58	12,42	17,18	18,11	20,37	
Tivoli	p.	5,3	7,25	8,19	9,34	11,21	15,59	17,55	18,26	20,50
Bagni	p.	5,39	8,—	8,56	10,31	11,58	16,36	18,35	19,3	21,28
Roma	a.	6,44	9,—	10,2	11,37	13,3	17,42	19,35	20,3	22,29